

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2019

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali delle sedute del 22/11/2018, 18/12/2018 e 27/12/2018 dal n. 148 al n. 177.
3. Interpellanza – Ciclico e ripetuto prosciugamento dell'affluente del fiume Giano che attraversa la frazione di Valleremita
4. Interpellanza– accordo Comune di Fabriano / Enel Energia Spa.
5. Interpellanza – cartellone del Natale 2018
6. Interpellanza – svolgimento attività informative in merito al funzionamento degli autovelox.
7. Ulteriore proroga e modifica della compagine aggregativa della Centrale Unica di Committenza tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esi, Staffolo e Cupramontana.
8. Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra UE e apolidi residenti nel Comune di Fabriano.
9. Acquisizione a titolo non oneroso al patrimonio disponibile comunale di beni immobili trasferiti dallo Stato in attuazione del federalismo demaniale di cui all'art. 56-bis del D.L. 21.06.2013, n. 69 – Approvazione.
10. Mozione – richiesta di ritiro della proposta di legge regionale n. 145/17.
11. Mozione – isole ecologiche nel centro storico della città – Piazza Fabi Altini.
12. Mozione – isole ecologiche intelligenti – parcheggi disabili.
13. Mozione – promozione della legge d'iniziativa popolare per introdurre l'educazione civica come materia scolastica curricolare.
14. Mozione - redazione di un protocollo d'intesa per promuovere una sinergia tra il Comune di Fabriano e il Comune di Perugia.
15. Mozione – Plastic Free Challenge
16. Mozione – redazione ed opportuna pubblicizzazione di un cartellone estivo che renda noto alla cittadinanza ed ai visitatori gli eventi.

1. Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale. Passo la parola al Segretario per l'appello, prego.

APPELLO

PRESIDENTE: Diamo inizio a questo Consiglio Comunale con una mia comunicazione. Non sarò breve, ma sento il dovere e anche il diritto di chiarire la mia posizione in seguito alle polemiche dei giorni scorsi, a causa delle quali sia io che la città di Fabriano abbiamo meritato l'onore della cronaca, persino sui quotidiani nazionali tra cui quelli diretti da Belpietro e da Sallusti, che io peraltro non userei neanche per incartare il pesce, e a completare la collezione mancherebbe Il Giornale di Feltri quello che mette in prima pagina i titoli omofobi o sessisti. Attendo fiduciosa perché le loro critiche diventano delle medaglie al valore per me. Per correttezza istituzionale ho volutamente evitato di intervenire nelle polemiche sui social e ho sempre interloquito con il diretto interessato, attraverso uno scambio di mail istituzionali che con molta minore correttezza sono state date in pasto alla stampa nonché al pubblico ludibrio. Tra l'altro vorrei sottolineare che sono stata nominata su un organo di stampa e su una locandina appesa per tutta Fabriano "moglie grillina di". Vorrei far notare che prima che essere moglie di qualcuno sono una persona con un'identità, con un nome e un cognome. Sono sicura che nessuno si sognerebbe mai di dire di un uomo "il marito di". Chiusa questa parentesi di riflessione sul linguaggio sessista dell'informazione, oggi parlo nell'unica sede che ritengo idonea e corretta. Andiamo con ordine, la prima questione la conclusione del Consiglio Comunale del 18 dicembre oltre l'orario indicato nella convocazione, in merito alla quale le minoranze hanno inviato una segnalazione alla Prefettura, la quale a sua volta ha inviato all'Ente una richiesta di chiarimento rivolta al Sindaco. La risposta, firmata oltre che dal Sindaco anche dalla sottoscritta perché chiamata direttamente in causa, è stata inviata in data 23 gennaio. Ne do una lettura integrale: "con riferimento alla richiesta evidenziato in oggetto, letta ed esaminata la segnalazione dei Consiglieri di minoranza, si forniscono i chiarimenti richiesti. Sono stati iscritti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2018 proposte di deliberazioni che rivestivano carattere di urgenza da adottarsi entro il termine perentorio del 31 dicembre 2018, per espressa disposizione normativa. Tale carattere d'urgenza è stato motivato, come richiesto dal Testo Unico Enti Locali dall'articolo 134 comma 4, nel corpo dell'atto da parte dei dirigenti competenti i quali hanno provveduto a illustrare gli elementi normativi a motivazione dell'urgenza. Tali proposte sono state messe a disposizione dei Consiglieri Comunali, come avviene di consueto nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione che avviene ordinariamente 5 giorni liberi antecedenti la data fissata per la seduta e sottoposti entro tale arco temporale all'esame delle competenti Commissioni consiliari. Tale circostanza deve a nostro avviso essere indicata per significare che sino a questo momento il Consiglio Comunale di Fabriano è stato convocato sempre in sessione ordinaria, non ricorrendo le convocazioni di urgenza pure consentite e disciplinate dalla normativa vigente e dal regolamento comunale. È evidente che le convocazioni di urgenza riducono in maniera considerevole il tempo a disposizione dei Consiglieri Comunali per l'esame degli atti che essi sono chiamati a votare. Tale doverosa premessa è utile per comprendere le modalità e tempistiche di

organizzazione del Consiglio Comunale di Fabriano. Ciò a nostro avviso garantisce il maggior approfondimento possibile negli atti sottoposti all'esame dell'assemblea cittadina. Durante la seduta del 18 dicembre 2018 si è effettivamente prolungata la discussione in merito alle proposte in approvazione e pertanto la Presidente del Consiglio Comunale non ha posto termine alla seduta indicando la necessità di esaminare gli argomenti rimanenti con il carattere di urgenza motivato negli atti proposti come sopra descritto e derivante dalla necessità dell'adozione entro il 31 dicembre 2018. Da ultimo deve essere anche evidenziato che nessuna mozione d'ordine in merito è stata sollevata dai Consiglieri di minoranza, i quali sono usciti dall'aula ricordando il termine stabilito per la chiusura dei lavori alla quale motivazione la Presidente ha replicato evidenziando la necessità di approvazione di proposte qualificate con carattere d'urgenza. È inoltre significativo indicare che rispetto all'uscita dall'aula dei Consiglieri di minoranza, avvenuta alle 22:30, il Consiglio Comunale avuto termina alle ore 22:45. Certi di aver fornito le indicazioni richieste si porgono cordiali saluti". Questo è il testo della lettera inviata. Sarà mia premura leggere l'eventuale risposta della Prefettura in Consiglio Comunale appena possibile se arriverà. Seconda questione, il rigetto dell'interpellanza del Consigliere Giombi relativa all'argomento Ufficio Agenzia delle Entrate. È vero come sostiene il Consigliere Giombi che non esiste una norma che impedisca di presentare un'interpellanza scritta a penna, tra l'altro in altre occasioni mi è capitato di chiedere in modo cortese e informale non solo al Consigliere Giombi di evitare una scrittura a penna. Evidentemente gli inviti cortesi non hanno nessun effetto, ma non mi si può certo dire che non sento di dialogare prima di agire e ribadisco che la forma è importante quanto la sostanza. Il buonsenso non ha bisogno di essere regolamentato e il buonsenso dice che un documento ufficiale come un'interpellanza deve essere presentato al massimo della chiarezza, considerando che non viviamo nel XIX secolo e gli strumenti moderni ci consentono di produrre testi scritti con l'ausilio di una tastiera o al limite se lo si preferisce con la vecchia affascinante e romantica macchina da scrivere. Tutto finalizzato alla chiarezza, cosa che nella produzione di artificiale è fondamentale. Ragionando per assurdo, cosa direbbero i signori Consiglieri se si vedessero recapitare una proposta da votare in Consiglio Comunale scritta a penna dagli uffici? Per quanto riguarda l'opzione al terzo punto, il mio vero e più importante errore è stato quello di non ricordare che nel Consiglio Comunale del 18 dicembre il Sindaco aveva già affrontato l'argomento, come si può verificare dalla videoregistrazione. Io ho poca memoria certo, ma anche i Consiglieri che ascoltava nella risposta forse erano disattenti. Ovviamente la mia responsabilità è maggiore della vostra. Per quanto riguarda la motivazione da me adottata nella mail inviata al Consigliere, è vero che l'intervista del Sindaco sul tema è successiva alla data dell'interpellanza e concordo sinceramente con i Consiglieri di minoranza che una risposta nelle sedi istituzionali è più corretta rispetto a un'intervista, poi condivisa sui social ma purtroppo è abitudine ormai consolidata quella di pubblicare interpellanze e mozioni appena depositate al protocollo molto prima della discussione in Consiglio Comunale. Ciò determina, non dico che sia giusto anzi tutt'altro, la risposta in tempo reale da parte di chi viene chiamato in causa, visto che la comunicazione social amplifica, deforma, riduce a volte a battibecco il dibattito, mistifica la realtà e lo dico senza offesa per chi usa i social, ma è un'oggettiva caratteristica del mezzo, c'è gente che studia anche questo questa cosa. Tale considerazione non toglie che la terza delle mie obiezioni fosse quantomeno discutibile e facilmente si prestava ad attacchi che minano la credibilità dell'istituzione, di questa cosa non ho alcuna difficoltà a riconoscere la responsabilità e a fare mea culpa. Non credo comunque che chi ha stigmatizzato l'uso dei social per il dibattito politico possa ritenersi esente

dalla stessa responsabilità. Io non sono sinceramente molto ottimista sulla possibilità che la dialettica politica possa tornare ad essere corretta, ormai siamo al tifo da stadio. Come si dice a Fabriano il fiato è libero, l'effetto eco amplifica le reciproche posizioni e perciò hanno sempre tutti ragione. Mi si accusa di non aver rispettato le prerogative della minoranza e addirittura di accanimento personale, in verità dall'inizio della legislatura altre interpellanze mozioni, e questo penso che lo possano confermare i Consiglieri, sono state respinte sempre con motivazioni, invitando i Consiglieri riscriverle senza peraltro particolari polemiche. A dire la verità alcune volte ho soprasseduto anche ad alcuni errori di forma, anche recentemente; infatti ce ne sono due per esempio protocollate di recente che in alcune parti hanno le caratteristiche di un'interrogazione e in altre d'interpellanza, senza contare che per alcuni punti era sufficiente una richiesta di accesso agli atti. L'accesso agli atti questo sconosciuto, è uno strumento a disposizione dei Consiglieri in particolare dell'opposizione, ma per carità a scanso di equivoci non intendo dire a nessuno come presentare interpellanze e interrogazioni, me ne guardo bene. Se avessi voluto comunque accanirmi avrei dovuto respingere questi e altri atti scorretti dal punto di vista formale così avrei potuto contrastare già da tempo l'abitudine a chiedere comunicazioni a inizio Consiglio che qualche volta non rientrano nella categoria comunicazioni. Quindi magari se da ora in poi sarò meno disponibile a tali concessioni, oppure deciderò di spegnere il microfono in caso di abuso di tale strumento che devo aspettarmi? Altre segnalazioni alla Prefettura oppure nuove polemiche? Confido nell'onestà intellettuale del capigruppo, credo di aver sempre cercato di condividere l'organizzazione dei Consigli Comunali, ascoltando e accettando quando possibile le proposte e faccio notare come il nuovo regolamento del Consiglio quando sarà approvato le prerogative della conferenza dei capigruppo sono anche più importanti nell'individuazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno e che obbligatoriamente dovranno essere discussi senza alcun filtro temporale; tradotto non ci sarà più necessariamente un limite orario alla conclusione del Consiglio, perché ciò che viene inserito all'ordine del giorno concordato e condiviso andrà discusso, salvo necessità comprovate di aggiornare la seduta. Comunque la funzione del Presidente del Consiglio Comunale, concludo manca poco, è prioritariamente assicurare uno svolgimento dei lavori del Consiglio efficace e rispettoso di tutte le parti, gruppi consiliari di maggioranza e minoranza e Amministrazione, operando in accordo con l'ufficio di Segreteria Comunale. Quindi è piuttosto infantile, a mio modo di vedere, gridare al lupo al lupo ogni volta che il Presidente si esprime in modo non gradito, usando espressioni francamente un po' esagerate come attacco alla democrazia, oltre che dover leggere anche purtroppo attacchi personali da parte di certi commentatori da tastiera ma di quelli poco mi curo, non importa. Il fango la polvere che mi sono stati gettati addosso me li sono già scrollati perché chi è pulito rimane tale anche col fango e la polvere. Resto convinta della necessità che ognuno faccia la sua parte per consentire uno svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale anche attraverso e soprattutto attraverso le sue articolazioni che sono le commissioni rendendole produttive ai fini dell'approfondimento dei temi da discutere e votare, ognuno col suo ruolo maggioranza minoranza e Amministrazione. Io credo di aver sempre fatto la mia parte sicuramente non sempre in modo perfetto ma, permettetemi, di essere un po' presuntuosa sicuramente in modo onesto. Tanto dovevo per rispondere alle accuse mosse nei miei confronti attraverso gli organi di stampa o i social. I rappresentanti della stampa presenti in sala se lo desiderano possono avere una copia di quanto ora letto e farne l'uso che vogliono. Grazie dell'ascolto e scusate sono stata un po' lunga. Adesso passerei la parola al Consigliere Balducci che voleva fare una comunicazione, prego.

CONS. BALDUCCI: Mi alzo in piedi perché penso sia doveroso. Io volevo ricordare che il 25 gennaio, cioè qualche giorno fa, di 3 anni fa è stato rapito Giulio Regeni ed è stato poi ritrovato dopo qualche giorno senza vita e in quei giorni, per quel poco che noi abbiamo potuto apprendere dalla stampa, sicuramente qualcuno si è dimenticato che Giulio Regeni era un uomo. È una cosa che ha colpito l'Italia. A me ha colpito il fatto che pochi giorni fa la Procura di Roma, che ha svolto le indagini, ha detto ed ha asserito che oltre questo limite dove loro sono arrivati, cioè ad individuare i presunti responsabili, loro non riescono ad andare. Ora è un problema della politica ed io chiedo a tutta la politica di mostrare i muscoli, di mostrarli una volta perché un italiano, un nostro connazionale, un ragazzo che era andato a studiare, ad acculturarsi in un paese che in qualche maniera rappresenta la culla della cultura, per motivi strani è stato rapito e ucciso. La politica deve mostrare i muscoli in questi casi, la politica non deve mostrare i muscoli con i deboli, tutta la politica dall'estrema destra all'estrema sinistra deve far fronte Comune perché solleciti l'Egitto a far processare i colpevoli, perché questo è un crimine che offende noi italiani tutti. Abbiamo sentito prima l'Inno d'Italia in apertura della seduta, a me fa venire i brividi ogni volta e mi ricorda che per certi crimini non si può stare fermi e mi ricorda che l'italiano deve essere difeso sempre e ovunque, soprattutto in questo caso. Quindi chiedo un minuto di silenzio per ricordare questa triste vicenda e per sperare che i nostri politici mostrino i muscoli questa volta a ragione.

minuto di silenzio

PRESIDENTE: Prima di proseguire con le successive comunicazioni, vorrei dare il benvenuto al dottor Paoloni che il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per augurargli a nome di tutto il Consiglio Comunale un buon lavoro e di portare lo stesso augurio ai suoi colleghi, il dottor Colletta e il dottor Chiodi. Grazie. Passo la parola al Consigliere Stroppa Olindo. Prego.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. La mia comunicazione riguarda un problema che da un po' di giorni sta dominando anche la stampa: pochi giorni or sono è stata emessa una sentenza del Tar che ordina lo sgombero immediato degli ospiti della Cooperativa Iris all'Hotel Gentile di Fabriano. Si è letto molto, molte notizie frammentarie, una discorde dall'altra e quindi quello che io chiedo se possibile al Sindaco di metterci al corrente a noi del Consiglio Comunale di quella che è la situazione ottimale. Abbiamo letto che i Comuni di Cerreto e Sassoferrato sarebbero disposti ad ospitare alcuni ospiti. Quindi chiedo al Sindaco se ci può aggiornare sugli ultimi avvenimenti o su quelli che possono essere il futuro di questi 28 mi sembra anziani. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Stroppa, perché ci consente di fare un minimo di chiarezza e anche di precisare che a volte ci si aspetta che quando un Sindaco esprime, o comunque descrive una situazione, questo possa essere considerato valido, quindi al di là delle voci che possono rincorrersi in qualsiasi modo. Ci tengo soprattutto a precisare una cosa: il Comune di Fabriano è dovuto intervenire in conseguenza a

sopralluoghi ormai ben noti da parte prima dei Nas e successivamente da parte degli operatori sanitari dell'Asur. I Nas hanno rilevato senza porre il dubbio in questo la presenza di un'attività non autorizzata all'interno dell'albergo e ordinandone la chiusura immediata, la sospensione immediata di quel tipo di attività non autorizzata, e dall'altra parte invece l'Asur è stata convocata e interpellata proprio per verificare lo stato sanitario degli ospiti, per stabilire se fossero soprattutto ospiti dotati d'indipendenza oppure se sono ospiti che richiedevano delle prestazioni particolari. In seguito a queste verifiche noi abbiamo fatto delle nostre verifiche, quindi è stata inviata anche la polizia municipale a verificare ulteriori dettagli rispetto alla situazione della struttura, sono state rilevate ulteriori irregolarità verbalizzate, e tutta la documentazione raccolta in questo arco di tempo, sono passati due mesi dal sopralluogo dei NAS che ordinavano la sospensione immediata dell'attività, abbiamo portato quella documentazione appunto al TAR e il TAR si è espresso appunto per non dare la sospensiva della sospensione dell'attività di assistenza. Questo significa che l'albergo può continuare ad operare, ma non può continuare la pratica dell'assistenza agli anziani. Come ho detto prima dell'inizio Consiglio Comunale, io non potrò andare in profondità alla questione perché per adesso c'è stato un giudizio rispetto alla richiesta di sospensiva, ma poi ci dovrà essere il pronunciamento sul caso specifico e quindi per questo magari io rimando a un possibile incontro che le commissioni possono fare con l'avvocatura in modo tale che l'avvocatura sappia anche fino a dove ci si può spingere nel dare determinate comunicazioni e dove invece è il caso che in attesa del pronunciamento ci si limiti un po'. È una situazione spiacevole, è una situazione nella quale noi non ci saremmo voluti trovare, è altrettanto chiaro come ho detto prima come ho detto nei giorni scorsi che bisognerà capire anche chi e come mai ha convinto queste persone che la struttura fosse del tutto idonea ad ospitare questo tipo di attività. Io spero anche che ci sia uno scatto anche di onestà intellettuale nell'accettare il fatto che nel momento in cui sono dei controlli e sono dei controlli che dovrebbero essere a garanzia anche degli ospiti dell'hotel e della struttura assistenziale che poi però si riesca anche ad accettare l'esito dei controlli, questo penso che dovrebbe essere un po' la base. Nel momento in cui vengono rilevate delle irregolarità non ci si può appellare al fatto che gli ospiti fossero trattati bene, questo nessuno l'ha messo in discussione neanche i NAS l'hanno rilevato, però è chiaro che una determinata attività ha necessità di essere autorizzata, in questo caso l'autorizzazione non c'era e oltretutto la struttura che la ospitava non è idonea ad oggi ad ospitare questo tipo di attività, quindi non si tratta neanche di un percorso così semplice nel potersi mettere in regola in tempi brevi. Attualmente ci risulta che siano 29 ancora gli ospiti, nel frattempo alcuni sono stati trovati una sistemazione diversa e alcuni hanno accettato di trasferirsi nella struttura di Cerreto che era già convenzionata da inizio 2018, ma che non aveva ricevuto i fondi della Regione. Dopo questa situazione c'è stato un pressing sulla Regione da parte sia del Comune sia dell'Azienda sanitaria per sbloccare questi fondi, quindi la struttura da qualche giorno dovrebbe essere operativa, almeno questo quanto mi risultava e quindi alcuni si dovrebbero essere trasferiti là. Alcuni sono tornati a casa con le famiglie e gli altri sono ancora lì. Noi attualmente siamo in attesa di capire e di concordare anche con gli avvocati di parte in quali tempistiche è possibile ipotizzare in qualche modo lo svuotamento della struttura da questi da questi ospiti. Quindi attualmente non c'è una data per quanto riguarda l'eventuale sgombero, bisognerà capire poi se anche la controparte vorrà ricorrere al Consiglio di Stato e questo chiaramente determinerà delle tempistiche ulteriori diverse. L'ordinanza è eseguibile ed è eseguibile da due mesi fa. Noi abbiamo fatto in modo di approfondire la situazione, di raccogliere più elementi possibili, di dare anche alle famiglie di adeguarsi e di

sistemarsi. C'è da dire che non c'è stata la massima correttezza da entrambe le parti, perché poi noi abbiamo rilevato che a metà dicembre c'è stato un ulteriore ingresso in quella struttura e quindi significa che anche dopo i controlli dei NAS e dopo l'ordinanza comunque la struttura ha continuato a ricevere ospiti. In questo non ci aspettavamo un atteggiamento diverso, ma questo significa poco. La situazione attualmente è questa e io penso che se volete degli approfondimenti ulteriori, siccome è seguita dalla avvocatura del Comune penso sia il caso ma rivolgersi direttamente a loro per capire quante e quali informazioni possono essere rilasciate in questo momento.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Allora io sarò brevissimo, indipendentemente dal fatto che ognuno il pesce lo incarta col giornale che vuole, vorrei far presente sia al Consiglio intero, alla Giunta e ai cittadini fabrianesi che l'intera minoranza all'unanimità, da destra a sinistra, ha predisposto una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale, Professoressa Giuseppina Tobaldi, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto del Comune di Fabriano che verrà portata al protocollo nella giornata di domani. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di dare inizio al Consiglio Comunale, nomino come scrutatori la Consigliera Stazi, il Consigliere Rossi e il Consigliere Cingolani.

Approvazione verbali delle sedute del 22/11/2018, 18/12/2018 e 27/12/2018 dal n. 148 al n. 177.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero due l'approvazione dei verbali delle sedute del 22 novembre 2018, del 18 dicembre e del 27 dicembre dal numero 148 al numero 177. Se non ci sono interventi sul verbale, prego Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Presidente, siccome sono stata tirato in ballo da lei volevo replicare brevemente anch'io.

PRESIDENTE: Le comunicazioni però non possono essere oggetto di dibattito. Io penso che lei e tutti gli altri avete parlato sufficientemente nei giorni scorsi, io invece sono stata sempre zitta per 10 giorni. Poi siamo in fase di votazione sul verbale. Se non ci sono interventi apro la votazione sui verbali.

CONS. GIOMBI: Presidente, però per fatto personale è concessa la replica secondo il regolamento, o comunque il fatto di poter intervenire.

PRESIDENTE: Sì, però me lo doveva chiedere subito perché ha aspettato di passare al successivo argomento?

CONS. GIOMBI: Non è iniziato il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Se vogliamo essere molto cavillosi sul regolamento perché da una certa parte si è sempre molto scrupolosi e cavillosi e allora adesso lo divento anch'io. Non me l'ha chiesto subito e quindi andiamo avanti con l'approvazione dei verbali.

CONS. GIOMBI: Quindi prendo nuovamente atto del suo livello di democrazia.

PRESIDENTE: Dichiaro la votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, nessun contrario, 8 astenuti. I verbali sono approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8

Interpellanza – Ciclico e ripetuto prosciugamento dell'affluente del fiume Giano che attraversa la frazione di Valleremita

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze la prima interpellanza: ciclico e ripetuto prosciugamento della affluente del fiume Giano che attraversa la frazione di Valleremita. Consigliere Giombi Andrea, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Ringrazio i cittadini di Valleremita che sono venuti in Consiglio Comunale, anche se il Consiglio Comunale abbiamo visto che serve a ben poco, comunque interpellò l'amministrazione per un fatto importante: la frazione di Valleremita che è una delle più belle frazioni di Fabriano, si pensi all'Aula verde, all'Eremo, presente lì vicino subisce da qualche anno un episodio molto grave: l'affluente del fiume Giano che attraversa la frazione viene ripetutamente negli anni prosciugato. Questo fatto è stato anche riportato da testate giornalistiche nell'ottobre del 2017, si pensi a Radio Gold e anche a TV Centro Marche. Nuovamente quest'anno, sempre il periodo di ottobre, quindi in un periodo dell'anno in cui la carenza di acqua non dovrebbe esserci, il letto dell'affluente è stato prosciugato creando quindi un forte degrado nei confronti della frazione e quindi di conseguenza anche un'offesa nei confronti dei cittadini di Valleremita, dal momento che il prosciugamento dell'acqua comporta di fatto un cimitero a cielo aperto della fauna ittica. Quindi interpellò l'Amministrazione se è a conoscenza, siccome l'episodio episodio particolare in quanto il prosciugamento del letto dell'affluente avviene in maniera repentina e quindi è verosimile e più probabile che non che avvenga per opera dell'uomo e quindi se sia a conoscenza se nella zona insistono delle pompe idrauliche o qualcosa che possano rendere quindi il verificarsi di questo episodio. Chiedo se, in che modo e i tempi voglia intervenire. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Per poter rispondere in maniera più precisa, ho interpellato direttamente la società Viva Servizi. Ho avuto anche un incontro con il responsabile del settore idrico dell'area operativa acqua potabile e in seguito a questo incontro che abbiamo avuto mi hanno prodotto una relazione e ho anche una cartografia e mi hanno prodotto anche la concessione che la Provincia ha rilasciato per l'attingimento dell'acqua nell'area interessata che in qualche modo la risposta mi conforta perché è quanto si poteva supporre, nel senso che nel nostro territorio le caratteristiche degli affluenti del fiume Giano sono a carattere torrentizio e quindi è chiaro che nel periodo soprattutto tardo estivo, inizio autunnale subiscono gli effetti della siccità prolungata. Vado a leggere in maniera in maniera pedissequa la risposta che mi ha rilasciato Viva Servizi. "Gentile signor Sindaco, in risposta alla tua richiesta relativa al fenomeno di prosciugamento del Fosso di Valleremita provvediamo a fornirle la seguente relazione tecnica sulle modalità di prelievo delle risorse idriche a servizio della città. La scrivente azienda, gestore unico del servizio idrico integrato per tutta la provincia di Ancona come da convenzione di affidamento di gestione, provvede alla fornitura di acqua potabile alla rete idrica cittadina. Nell'ambito delle sue attività per poter garantire sufficiente riserva idrica per i fabbisogni idrici della popolazione preleva acqua dalle opere di captazione presente sul territorio quali sorgenti e pozzi. Il prelievo dal territorio viene disciplinato per le piccole derivazioni a mezzo di apposita concessione al prelievo rilasciato dalla Provincia di competenza. Nel caso di specie la scrivente azienda è stata autorizzata con concessione

della Provincia di Ancona del 10.12.2014 al prelievo di acqua pubblica a scopo idropotabile per una serie di sorgenti e pozzi presenti sul territorio, tra i quali quelle presenti presso la frazione Valleremita. Sorgente Eremo di Valleremita per una portata idrica media annua di 5 litri al secondo posto a monte della frazione Valleremita oggetto dell'interpellanza, pozzo di Valleremita per una portata di 25 litri al secondo, posto subito a monte della frazione Valleremita, sorgente di Valleremita per una portata idrica media annua di 40 litri al secondo posto a valle della frazione di Valleremita. Geograficamente le sorgenti e il pozzo sono ubicati in prossimità di un affluente del fiume Giano su roccia calcarea e sono sorgenti soggette alla fluttuazione stagionale. L'acqua presenta un'ottima caratteristica organolettica e chimica per cui viene utilmente sfruttata a scopo idropotabile per alimentare le utenze della frazione Valleremita e del centro abitato di Fabriano tramite il serbatoio cittadino principale due brocche nei pressi di via Bovio. Negli ultimi due anni con le mutate condizioni stagionali e l'aumento del periodo di siccità durante il periodo autunnale abbiamo dovuto obbligatoriamente attivare il pozzo per garantire il fabbisogno idrico cittadino e consentire una disponibilità idrica sufficiente alle utenze allacciate. Il pozzo viene attivato gradualmente e per durate variabili ma crescenti con il perdurare delle condizioni siccitose della sorgente di valle. Solo per fornire qualche dato nel 2018 il pozzo è stato attivato ad ottobre per circa 6 ore al giorno ed è stato sfruttato fino a gennaio di quest'anno per una durata anche di 20 ore al giorno con portate comprese tra i 15 e i 20 litri al secondo. In merito all'interpellanza a lei presentata in Consiglio Comunale possiamo rispondere che non conosciamo i fatti segnalati pur comprendendone il disagio, ma escludiamo che esistono diretti e specifici rapporti di causa-effetto tra nostra importante attività e la diminuzione della portata dell'affluente. Il pozzo viene avviato solamente quando la sorgente è già in periodo di magra e il fosso già in condizioni di siccità. Il pozzo preleva acqua più in profondità rispetto alla quota dell'affluente per cui con il nostro prelievo non peggioriamo la scarsità di acqua in seno all'affluente che risulta già in magra. Segnaliamo di riscontro che soprattutto negli ultimi anni la siccità sta colpendo il nostro territorio per cui tali situazioni se perdurassero le condizioni climatiche sfavorevoli, in futuro potranno aggravarsi. Per questo la nostra azienda è fortemente impegnata un progetto di razionalizzazione e ricerca di fonti alternative più costanti e non soggette a fluttuazioni. In allegato le trasmettiamo una planimetria eccetera eccetera.

PRESIDENTE: Prego, per replica.

CONS. GIOMBI: lo chiedo gentilmente al Sindaco di mandarmi il documento in modo tale di poterlo studiare. Mi è difficile replicare perché la questione è molto tecnica e quindi dovrò leggere la motivazione, però ho capito che insomma vada tutto bene. Però il letto dell'affluente ripetutamente viene prosciugato in maniera veloce ed istantanea, quindi prendo atto di questa risposta che mi sembra molto una risposta gattopardesca mi sia consentito. Quindi invito l'Amministrazione ad approfondire il tema perché è molto sentito degli abitanti di Valleremita che giustamente hanno denunciato questo episodio. Colgo l'occasione anche perché è molto stretta questa questione sulla necessità che quanto prima si facciano questi benedetti comitati di quartiere, perché è intollerabile che in una zona come la nostra, che è una zona quindi molto vasta, non ci sono dei comitati che possono fungere proprio da sentinella per le precarietà della frazione come in questo caso. Si parlava del livello di democrazia e io, Presidente, le faccio presente che è più di un anno che questo regolamento benedetto ancora non viene così come anche l'accesso agli atti di cui sono un sollecito

utilizzatore e infatti spesso disturbo la bravissima dottoressa Stroppa, faccio presente che sono quasi due mesi che a un mio accesso agli atti non ho avuto la risposta. Quindi quando lei fa la lezione si ricordi che qui non è in aula, è in un'altra aula, non è in un'aula scolastica.

PRESIDENTE: E siamo andati fuori tema un'altra volta.

Interpellanza– accordo Comune di Fabriano/Enel Energia Spa.

PRESIDENTE: Interpellanza successiva: accordo Comune di Fabriano Enel Energia Spa. Consigliere Balducci. Prego.

CONS. BALDUCCI: Leggo il testo. Premesso che il Comune di Fabriano ha stipulato con Enel Energia Spa un protocollo d'intesa approvato con delibera di Giunta Comunale 51 del 15 marzo 2018 per la realizzazione di una rete di ricarica elettrica; che tale protocollo d'intesa vincola l'ente comunale e la società Enel Energia Spa per una durata di anni 8; che in detto protocollo d'intesa sono circostanziati una serie di tra i due soggetti. Considerato come si legge il protocollo che l'elettricità è un combustibile pulito, idoneo in particolare a favorire la diffusione dei veicoli ad alimentazione elettrica, compresi quelli a due ruote negli agglomerati urbani con vantaggi in termini di miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento acustico. Considerato che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico che acustico e offre la possibilità di numerosi applicazioni a livello cittadino tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica, la gestione delle flotte. Ritenuto che tale accordo sembra essere molto squilibrato a favore di una delle parti contraenti, nella fattispecie Enel Energia Spa; visto che l'Amministrazione Comunale in varie occasioni ha elogiato, lodato e magnificato le peculiarità della società Energia Spa, si chiede (la richiesta l'ho suddivisa per punti): 1) è noto il numero delle auto a trazione elettrica attualmente presenti in Fabriano? 2) Preliminarmente alla sottoscrizione dell'accordo di cui trattasi in questa interpellanza è stata espletata una valutazione costi-benefici considerando sia i costi diretti che quelli indiretti? 3) Enel Energia Spa è un'azienda pubblica o privata? 4) Nell'ipotesi in cui la suddetta azienda fosse privata è stata espletata una regolare procedura concorsuale per l'assegnazione di tale concessione? 5) Nell'eventualità che la sopracitata azienda fosse privata e non fosse stata espletata la regolare procedura concorsuale perché il Comune di Fabriano ha sottoscritto non così impegnativo contratto scegliendo tale azienda? 6) In ragione degli articoli 3/D e 4/A del protocollo d'intesa sottoscritto, chi ha effettivamente predisposto le infrastrutture di ricarica? 7) In ragione dell'articolo 3 C del protocollo d'intesa sottoscritto è stata installata l'infrastruttura di ricarica Fast Recharge e, in caso di risposta affermativa, dove è ubicata? 8) Le 11 infrastrutture di ricarica tuttora predisposte sono utilizzabili per la ricarica dei solo mezzo a quattro ruote e/o sono utilizzabili anche per i mezzi di locomozione a due ruote? 9) Quali sono i vantaggi che ne trae la cittadinanza fabrianese dall'applicazione del protocollo d'intesa? 10) La ricarica per i mezzi di locomozione è concessa ai cittadini in forma gratuita? 11) La carica delle 11 infrastrutture di ricarica è assicurata tramite rete pubblica? 12) Nell'eventualità di risposta affermativa al quesito 11 Enel Energia Spa eroga un corrispettivo al Comune di Fabriano? 13) È legittimo concedere come statuito nel protocollo d'intesa l'occupazione di suolo pubblico in forma gratuita alla società Enel Energia Spa? Vedere articolo 4/b. 14) Si ha contezza di una quantificazione dell'importo complessivo nell'arco degli 8 anni contrattuali delle risorse non corrisposte al Comune di Fabriano a seguito della gratuità concessa all'azienda Enel Energia Spa in ordine alla tassa di occupazione di suolo pubblico? 15) Nell'eventualità l'azienda Enel Energia Spa fosse una società privata ancorché con scopo commerciale perché il Comune non adotta analogo provvedimento, quindi gratuità della tassa di occupazione del suolo pubblico, almeno in questo periodo di eccezionale criticità nei confronti delle aziende commerciali e/o similari fabrianesi/esercizi commerciali in

genere? 16) Quali sono, se ci sono, le contropartite e/o gli indennizzi che la società Enel Energia Spa ha concesso o concederà al Comune di Fabriano e ai cittadini fabrianesi? 17) In ragione dell'articolo 9 del protocollo d'intesa si potrebbe avere almeno una minima conoscenza del piano di comunicazione? 18) Ad oggi sono state attivate le 11 infrastrutture di ricarica? 19) Se la risposta è affermativa, quante ricariche sono state eseguite? 20) Se la risposta è negativa, si ha idea di quando saranno utilizzabili le 11 infrastrutture di ricarica?

PRESIDENTE: Risponde il Vice Sindaco, prego.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Io vado in ordine. La prima domanda mi sembra alquanto bizzarra, cioè sapere il numero delle auto a trazione elettrica attualmente presenti in Fabriano. Ci sono auto a trazione elettrica però in questa fase storica chiedere quante auto elettriche ci sono a Fabriano è come chiedere a Henry Ford quando era in produzione quando avrebbe sfornato la prima Model dal suo stabilimento Ford. Quello che abbiamo fatto fondamentalmente è un'attività finalizzata ad anticipare le richieste e i potenziali servizi da parte dei cittadini anche in base a proiezione e studi come quello che io ho sottomanò e che vi posso girare tranquillamente. Questo è uno studio, la fonte di elaborazione è la European House dell'Ambrosetti Studio, che fa una proiezione della mobilità elettrica in Italia da qui al 2030. È chiaro che ad oggi le auto elettriche, ma sta succedendo un po' quello che è successo inizialmente per le auto ibride, hanno numeri sicuramente limitati rispetto a quello che è lo stock auto in circolazione a livello italiano, però già nel 2018 c'è stato un grosso incremento del parco auto e la proiezione che fa questo Istituto relativamente a tre ipotesi di proiezione immagina al 2030 qualcosa come 9 milioni di auto elettriche circolanti, quasi 700 mila veicoli commerciali, veicoli elettrici a due ruote 1.600.000, camion elettrici circa 35.000, mentre gli autobus elettrici e ibridi in questo scenario dà una proiezione di oltre 10.000 bus. Sul bus elettrico intendo ricordare che per un accordo che stiamo facendo con Contram che sta facendo gli acquisti di mezzi elettrici un mezzo elettrico verrà messa a disposizione per la tratta centrale del Comune di Fabriano. Un altro dato molto importante, che è importante anche in proiezione anche per il nostro territorio, è il fatturato complessivo che genera la mobilità elettrica: si parla di uno scenario che in maniera intermedia produrrà un fatturato di oltre 258 miliardi di euro. Per quello che riguarda la seconda domanda, cioè se preliminarmente alla sottoscrizione dell'accordo di cui trattasi in questa interpellanza stata ospitata una valutazione costi-benefici considerando sia i costi diretti che quelli indiretti, e con questo vado a rispondere in parte anche la domanda 9, sono stati misurati in termini di aumento di servizi resi alla comunità secondo le proiezioni che abbiamo visto sopra e in termini ambientali. Tra l'altro lo sviluppo della rete di ricarica è una delle azioni pianificazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che stiamo facendo, perché tra gli obiettivi prioritari del PUMS appunto ci sono il risanamento e la tutela della qualità dell'aria tenuto conto anche dell'importante indicazione sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. Promuovere la mobilità elettrica in luogo di quella tradizionale altamente inquinante potrà garantire sostanziali benefici ambientali ed energetici soprattutto in ambito urbano e può costituire nel medio periodo un'importante leva per il conseguimento degli obiettivi che l'Italia condivide con l'Unione Europea dopo l'entrata in vigore del protocollo di Parigi sul cambiamento climatico. Voglio ricordare che sempre da uno studio fatto al Politecnico di Milano, uno degli elementi che ancora non permette di far decollare la mobilità elettrica in Italia è il famoso fenomeno del

range anxiety, la famosa ansia da ricarica, che porta a fare all'utilizzatore dell'auto elettrica, al proprietario auto elettrica ad oggi solo brevi spostamenti. È una sindrome da questo studio condotto appunto al Politecnico di Milano fondamentale legata alla paura che la batteria si scarichi. Infatti secondo l'indagine rimane un posto rilevante non solo prima ma anche dopo l'acquisto. I risultati del sondaggio evidenziano come oggi nel mercato italiano la disponibilità di un punto di ricarica domestica o sul luogo di lavoro sia condizione quasi indispensabile per vincere appunto questa sindrome e convincere un privato all'acquisto di un'auto elettrica soprattutto perché la rete di ricarica pubbliche è considerata adeguata ha solo dal 10% del campione. I benefici che deriverebbero da una crescita significativa della mobilità elettrica in sostituzione di quella tradizionale inquinante si possono quantificare in maniera precisa: la diffusione dei veicoli elettrici proprio perché accoppiata alla crescente generazione da fonti rinnovabili e da impianti termoelettrici ad alta efficienza contribuirebbe sia alla riduzione dell'utilizzo di fonti primarie fossili e sia al raggiungimento di obiettivi afferenti le emissioni climalteranti. Altro sostanziale vantaggio è quello assicurato dalla qualità dell'aria che assume importanza fondamentale nei centri urbani e nelle aree densamente popolate e allo scarico, i veicoli elettrici semplicemente non emettono nessun inquinante atmosferico che hanno diretto impatto sulla salute come il pm10, il pm 2.5, gli ossidi di azoto, gli ossidi di zolfo, gli idrocarburi incombusti, il monossido di carbonio e i composti organici volatili. Infine si deve sottolineare la forte riduzione dell'impatto acustico conseguente alla scomparsa della combustione e quindi limitato unicamente al rotolamento degli pneumatici in sosta. I benefici ambientali in ambito urbano, dove è più pressante il problema dell'inquinamento atmosferico, sarebbero consistenti e migliori rispetto anche più moderni veicoli attualmente in commercio Euro 6. Se Enel Energia è un'azienda pubblica o privata: Enel Energia è partecipata al 57,50% da investitori istituzionali, dal 23,60% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, al 18,90 da investitori individuali. Poi la domanda 4, nell'ipotesi in cui la suddetta azienda fosse privata è stata espletata una regolare procedura concorsuale: no, come tutti gli altri Comuni italiani che stanno aderendo a questo accordo perché voglio ricordare che questo accordo è stato sottoscritto, è in fase di sottoscrizione da parte di tantissimi Comuni d'Italia, è un accordo volontario non esclusivo che ha comportato 0 impegno economico da parte del Comune di Fabriano. La domanda 5, quindi nell'eventualità che la sopracitata azienda fosse privata e non fosse stata espletata regolare procedura concorsuale perché il Comune di Fabriano ha sottoscritto un così impegnativo contratto scegliendo tale azienda: il contratto non è assolutamente impegnativo, anche perché dal punto di vista economico ribadisco il Comune di Fabriano ha speso 0 e non c'è vincolo di esclusiva, quindi sulle colonnine che ha installato Enel X in futuro verranno erogate ricariche anche da altri possibili gestori. Poi in ragione degli articoli 3.D e 4.A del protocollo di intesa sottoscritto chi ha affettivamente predisposto le 11 idr, le aree sono state individuate dal Comune, tanto è vero che qui fortunatamente c'è stata una nostra interlocuzione perché era obiettivo di Enel X di mettere aree di sosta anche all'interno del centro storico, quindi le aree le abbiamo individuate e suggerite noi, l'installazione è stata curata esclusivamente da Enel. In ragione dell'articolo 3 C del protocollo d'intesa sottoscritto è stata installata l'infrastruttura di ricarica Fast Recharge e, in caso di risposta affermativa, dove è ubicata: se uno si guardasse un attimino attorno la Fast Recharge è ubicata dietro l'anagrafe e l'istallazione delle due colonnine vicino alla sede comunale è volutamente stata fatta in quella zona per favorire in futuro la possibilità che possano essere sfruttate da possibili mezzi elettrici comunali, l'acquisizione dei quali stiamo valutando. Le undici idr tuttora predisposte sono utilizzabili per la ricarica dei soli mezzi a quattro ruote o

sono utilizzabili anche per mezzi di locomozione a due ruote? Attualmente solo i quattro ruote. Per quello che riguarda altri tipi di veicoli a propulsione elettrica anche da quel punto di vista li stiamo guardando la possibilità di verificare altre tipi di stazioni di ricarica dedicate. Quali sono i vantaggi che ne trae la cittadinanza fabrianese dall'applicazione del protocollo d'intesa? Oltre a quelli che abbiamo descritto alla risposta al punto 2, le infrastrutture di ricarica potranno garantire la possibilità di utilizzo anche a visitatori e turisti possessori di auto elettriche, perché a tutt'oggi il possessore dell'auto elettrica pianifica gli spostamenti in funzione della capacità di ricarica offerta dal territorio. La ricarica per i mezzi di locomozione è concessa ai cittadini in forma gratuita, naturalmente no. È chiaro che ai distributori non c'è nessuno che regala benzina, anche se per favorire la transazione all'elettrico ci saranno sicuramente proposte interessanti in questo senso da parte dei costruttori delle auto che già ad oggi alla vendita offrono pacchetti economici a copertura delle ricariche anche per due anni. La carica delle 11 idr è assicurata tramite rete pubblica? Sì. Nella eventualità di risposta affermativa Enel Energia eroga un corrispettivo al Comune Fabriano? No, non è tenuta. È legittimo concedere come statuito nel protocollo d'intesa l'occupazione del suolo pubblico in forma gratuita alla società Enel Energia Spa? Dato atto che il Comune di Fabriano non è stato soggetto ad alcuna spesa per la fornitura, posa e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in quanto tutti gli oneri sono rimasti a carico di Enel Energia Spa, ritenuto stante la pubblica utilità delle infrastrutture di ricarica di mettere a disposizione le porzioni di suolo necessarie all'installazione delle colonnine per la durata del protocollo d'intesa. Inoltre dato atto che nel nostro regolamento è esente l'occupazione inferiore al mezzo metro quadro per tutti questi motivi non è stata applicata l'esenzione. Non essendo chiaro questo passaggio all'interno del protocollo d'intesa sottoscritto, lo stesso da parte degli uffici e del dirigente verrà integrato al più presto con una modifica al protocollo d'intesa stesso. Si ha contezza di una quantificazione dell'importo complessivo delle risorse non corrisposte, se no perché in ogni caso non ci sono risorse non corrisposte. Nell'eventualità azienda Enel Energia Spa fosse una società privata ancorché con scopo commerciale perché il Comune non ha adottato analogo provvedimento, almeno in questo periodo eccezionale criticità nei confronti delle aziende commerciali o similari fabrianesi, perché in quel caso si avvantaggia il singolo e non la comunità. Quali sono se ci sono le contropartite e gli indirizzi che la società Enel Energia ha concesso e concederà al Comune di Fabriano, ai cittadini fabrianesi: il servizio e i vantaggi sono stati espressi nella risposta al punto 2, partendo anche dal presupposto che gli enti locali non devono perseguire costantemente e necessariamente un risultato esclusivamente economico in senso stretto nell'utilizzazione dei beni patrimoniali, ma in quanto enti a fini generali devono comunque curare gli interessi e promuovere lo sviluppo della comunità amministrata. Sono ammesse deroghe ove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene raggiunto mediante sfruttamento economico del bene. In ragione dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa si potrebbe avere almeno una minima conoscenza del piano di comunicazione? Il piano di comunicazione non è stato comunicato perché verrà attivato a valle dell'accensione di tutte le colonnine di ricarica. Ad oggi sono state attivate solo due colonnine sulle quali sono state già effettuate alcune ricariche. Comunque come ripeto Enel Distribuzione sta finendo di allacciare le altre 9 colonnine. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci per replica.

CONS. BALDUCCI: Soddisfatto a metà e spiego perché nei pochi minuti che ho a disposizione. Il primo punto non è una richiesta bizzarra, nel senso che a Fabriano mettiamo 11 colonnine e spero che la mia prossima macchina sia elettrica e mi sta bene, noto che il Comune di Ancona che ha seguito un'altra procedura per mettere le colonnine, addirittura Comune capofila e ha fatto fare una manifestazione di interesse per 48 punti di ricarica, considerando che vengono messi in Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno, Senigallia, San Benedetto del Tronto, Macerata, Civitanova Marche e Porto San Giorgio, 48 su questi, ha scelto una procedura diversa. Non è bizzarro chiedersi perché Fabriano ne mettiamo 11, non sarebbe difficile neanche sapere quante macchine elettriche ci sono a Fabriano. Apprendo che l'azienda Enel Spa è un'azienda attualmente Enel X è privata e ci potevano essere anche altri possibili attori interessati. Apprendo che la ricarica non sarà in forma gratuita e sarà alimentata dalla rete pubblica, ma il Comune di Fabriano paga ad Enel un onere ogni anno per la rete pubblica? No? Perfetto. Comunque il cittadino pagherà. Sull'occupazione di suolo pubblico qualche perplessità ce l'ho, anche più di una e dopo dico perché. Molte altre perplessità ce le ho sull'articolo 11 del protocollo. Se vado un attimo fuori lo vorrei leggere perché è particolare, mi ha sorpreso. Il presente protocollo come pure tutte le informazioni di dati che verranno scambiati tra le parti relativamente alle rispettive aziende, prodotti, servizi eccetera eccetera, dovesse venire a conoscenza sono strettamente confidenziali e ciascuna delle parti si obbliga a non utilizzarli e a non divulgarne il contenuto a terzi in assenza del preventivo benestare scritto dell'altra parte. Quanto sopra non si applica a quelle informazioni già disponibili ecc. A ciascuna delle parti in relazione agli obblighi di riservatezza sono richiamati si obbliga a utilizzare dare informazioni e dati esclusivamente per le finalità previste dal presente protocollo, restituire o distruggere i dati riservati al termine del presente protocollo e comunque in qualsiasi momento l'altra parte ne dovesse far richiesta, cioè perché il Comune di Fabriano distrugge dei dati che fanno parte di un protocollo? Imporre i medesimi obblighi anche ai propri dipendenti e a terzi ausiliari utilizzati per l'adempimento del presente protocollo, cioè il fatto di poi dover distruggere delle informazioni ma che c'è scritto in queste informazioni che il Comune deve distruggere? Al di là di questo ne sono partite due, però ho visto che, e di questo informo la cittadinanza, dal 23 gennaio il dirigente della Polizia Municipale ha fatto un'ordinanza attiva oggi per cui chi parcheggia sugli spazi destinati alle colonnine ancorché non funzionanti sarà multato con rimozione dell'auto. Quindi sono parzialmente soddisfatto della risposta, perché almeno ha seguito tutti i punti, però io la trasformerò in mozione perché non sono convinto sul discorso dell'occupazione del suolo pubblico e su alcuni altri punti del protocollo d'intesa e vorrei, Assessore se è possibile, quando fate l'integrazione averne conoscenza diretta. Vi ringrazio.

Interpellanza – cartellone del Natale 2018

PRESIDENTE: La successiva interpellanza avrebbe dovuto essere presentata dal Consigliere Arteconi che però è assente e quindi la rinviemo al prossimo Consiglio Comunale e passiamo alla numero 6 cartellone del Natale 2018 Consigliere Giombi, prego Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente per aver posto, grazie anche ai collaboratori, una interpellanza su come si è svolto il Natale a Fabriano e quindi vado a leggere i quesiti a cui chiedo cortesemente di ricevere una puntuale risposta. In merito eventi del cartellone di Natale 2018 pongo le seguenti domande: quali sono i dati della pista di pattinaggio di quest'anno, comparati con quelli della stagione passata in merito a biglietti staccati e pubblicità raccolta; come mai il numero degli espositori dei mercatini è stato nettamente inferiore a quello dello scorso anno (12 quest'anno con 30 dell'anno precedente); non è stato effettuato alcun bando pubblico per procedere all'assegnazione e selezione, come mai? Quanti sono stati i partecipanti al cenone di fine anno al Palazzo del Podestà e qual è la cifra incassata dal Comune per l'affitto alla società privata visto che ad oggi non è stato ancora reso pubblico alcun atto per la concessione dello storico locale? Ritengono Sindaco e Giunta che sia stato quantomeno poco opportuno non porre alcun vincolo sulle tariffe del cenone, il quale è costato bene €95 a persona con pasti veicolati in un periodo storico in cui la città soffre di una profonda crisi economica. Quinta domanda: perché sempre per il Capodanno si sono scelti i soli eventi al chiuso come il concerto al Teatro Gentile, per il quale chiedo di conoscere i dati dell'affluenza, da delibera comunale è costato € 6.100 in luogo della festa in piazza come avviene in tantissime altre località anche delle nostre dimensioni che almeno personalmente considero ben più aggregante. Ultima domanda: dato atto che un anno fa il cartellone natalizio per questo cartellone la stampa locale aveva parlato di notevole successo e in questa occasione di un mezzo flop, ritenete un errore aver spostato la location da Piazza Garibaldi a Piazza del Comune o credete che siano altre, se sì quali, le ragioni del risultato considerato dalla stampa insoddisfacente? Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi è uscita, alle ore 19.18, la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Spero che questa volta la risposta possa essere considerata se non altro veritiera. Allora quest'anno la pista di pattinaggio ha incassato di biglietti intorno ai €17,000 che corrispondono circa 3.300 biglietti staccati, quindi rispetto all'anno scorso c'è stato un introito inferiore di circa €4.000. La pubblicità raccolta l'anno scorso si aggirava intorno agli €8.000 e quest'anno ci siamo aggirati intorno ai 5.500 per quanto riguarda la pubblicità intorno alla pista. Come mai il numero degli espositori ai mercatini è stato nettamente inferiore, perché abbiamo avuto meno adesioni, siamo partiti un pochino più in ritardo rispetto all'anno scorso, quindi non abbiamo avuto modo di interpellare un maggior numero di espositori. Non è stato fatto alcun bando pubblico rispetto all'anno scorso perché la cosa è stata gestita direttamente dalla Proloco. Quanti sono stati i partecipanti al cenone di fine anno al Palazzo del Podestà, ci risultano circa 100 persone. Sottolineo che la cena è stata gestita interamente da un soggetto privato che ha richiesto l'utilizzo della sala,

gli è stata concessa come viene concessa chi fa richiesta di qualsiasi spazio pubblico e quindi è stata interamente gestita da un soggetto privato e questo è anche il motivo per il quale non ritengo che fosse possibile in alcun modo vincolare il prezzo di un servizio che è stato gestito esclusivamente da un privato, che ha pagato 1.300 € più IVA per l'utilizzo della sala, come previsto sulle tabelle tariffarie. Perché per il Capodanno si è scelto l'evento al chiuso, perché abbiamo fatto noi delle valutazioni e ci piaceva l'idea di offrire un evento diverso rispetto al solito. Stiamo lavorando noi intensamente per valorizzare il Teatro perché lo riteniamo un fulcro per quanto riguarda le attività culturali della nostra città e quindi abbiamo approfittato per utilizzarlo ulteriormente visto che comunque è stato fatto anche un investimento nell'anno passato quando abbiamo allestito sia il service luci che il service audio, quindi organizzare eventi di questo tipo al teatro oggi costa molto meno rispetto a prima perché non si devono sostenere le spese per il noleggio di queste strutture. A conti fatti un evento fatto all'aperto rispetto a un evento fatto al chiuso ha più o meno lo stesso costo, anzi probabilmente tra l'allestimento del palco, service luce e service audio e quant'altro il costo per fare un evento all'aperto è superiore con il rischio che se il clima non è favorevole non si riesca a sfruttare appieno l'investimento fatto. Fare invece questo tipo di eventi all'interno del Teatro ripeto oltre che essere una scelta che abbiamo condiviso e che ci piaceva più che farla all'aperto ci ha consentito di avere la garanzia di poter fare questo tipo di evento, sapendo oltretutto che c'era già un evento qui a Palazzo del Podestà organizzato da un privato, abbiamo pensato che poteva essere interessante abbinare un evento di questo tipo garantendo oltretutto a chi partecipava alla cena privato di avere il posto riservato all'interno del Teatro. Hanno partecipato 315 persone, quindi questo è il numero della affluenza all'evento. La stampa, lo stesso giorno su due giornali diversi ho letto due articoli che dove uno parlava di flop e dove l'altro parlava di grande attrazione della pista anche quest'anno. Quindi direi che non può essere il giudizio dato dalla stampa a stabilire è successo o meno di un evento. Noi abbiamo anche richiesto i dati per quanto riguarda l'affluenza al Planetario che era stato installato in questa sala anche quest'anno, sono stati fatti poco meno degli ingressi rispetto all'anno scorso e parlando con i gestori loro non se l'aspettavano perché comunque ritenevano che già l'anno scorso fosse esaurita quella parte di utenti che di solito si rivolgono a questo tipo di attrazione e quindi si aspettavano un calo molto più drastico, visto che comunque lo spettacolo che verrà offerto è sempre più o meno simile e invece più o meno ci siamo mantenuti sul livello dell'anno scorso. È stato un errore di averlo spostato? Noi quest'anno abbiamo puntato sulla collaborazione e sulla partecipazione. L'anno scorso abbiamo iniziato a organizzare l'evento di Natale intorno a fine settembre, quest'anno abbiamo iniziato a metà luglio quando abbiamo avuto la certezza di avere a disposizione le risorse per poterlo organizzare. La prima cosa che abbiamo fatto, abbiamo convocato la Pro Loco e l'Associazione Commercianti del centro storico per avviare insieme a loro una collaborazione. Il risultato dell'evento del Natale di quest'anno quindi è il frutto di questa collaborazione che c'è stata nel tentativo di rimettere tutti nelle condizioni ottimali per svolgere la propria attività, quindi il Comune che voleva comunque garantire un evento di livello e i commercianti che avevano avvertito l'anno scorso delle problematiche, avevano percepito delle problematiche rispetto all'organizzazione che era stata fatta e quindi hanno cercato in qualche modo di aggiustare il tiro. Ripeto, quest'anno è stata l'occasione per sperimentare questo tipo di collaborazione, per l'anno prossimo ci proponiamo di rivedere alcune scelte sono state fatte quest'anno e di capire che tipo di evento riproporre. Comunque probabilmente può essere stato almeno per quanto mi riguarda un errore averlo spostato da Piazza Garibaldi a Piazza del Comune, ma abbiamo messo davanti a

tutto quest'anno l'esigenza anche espressa da altri soggetti, quindi abbiamo condiviso un percorso. Penso di aver risposto a tutto.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi per replica.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Penso, come detto alla prima domanda, che i dati economici delle pubblicità raccolte anche dei soggetti che hanno frequentato la pista testimonino come l'evento natalizio non sia andato un granché bene, quindi anche il numero scarso degli espositori, essendo il numero di espositori meno della metà rispetto all'anno precedente, testimonia ulteriormente oltre dati economici precedentemente detti come l'evento non sia andato nel migliore dei modi. Quindi al di là della zona in cui si può disporre l'evento di Natale o in Piazza Bassa o in Piazza del Comune credo che l'evento debba essere ripensato perché a sentire anche in molti operatori commerciali che hanno la loro attività proprio nella piazza del Comune testimoniano le loro dichiarazioni come l'evento natalizio credo l'Amministrazione lo debba del tutto rivedere. I dati oggettivi sono che gli espositori sono 12 anziché 30. I dati oggettivi sono che la pista di pattinaggio ha raccolto meno introiti. I dati oggettivi sono che la pubblicità è stata inferiore. I dati oggettivi sono che gli operatori commerciali che hanno la loro attività nella piazza del Comune e quindi sono più di uno, signor Sindaco, non so se lei va spesso in piazza del Comune, li vada a contare, hanno tutti dichiarato come l'attività del Natale non sia stata affatto un'attività che ha portato beneficio alla città di Fabriano e quindi conseguentemente anche essendo un periodo natalizio alle loro attività.

Interpellanza – svolgimento attività informative in merito al funzionamento degli autovelox.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza svolgimento attività informativa in merito al funzionamento degli autovelox. Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: La ringrazio, Presidente. Sarò breve, siccome sono stati installati numerosi rilevatori della velocità, volevo dare la possibilità l'Amministrazione di rendere edotti cittadini sul costo che l'Amministrazione ha impiegato per l'installazione di questi rilevatori; di conoscere le modalità con cui intende rendere funzionanti tali rilevatori; il numero degli stessi e siccome le sanzioni per legge devono essere reinvestite sulla sicurezza stradale, però penso che ad ogni modo seppur il fine e più che giusto penso che forse l'Amministrazione doveva più rivolgersi direttamente alla sicurezza, penso che agli attraversamenti pedonali, alla situazione della strada con le numerose pure che esistono in città e non a svolgere un'attività repressiva, seppur comunque l'intento è quello giusto. Infine volevo chiedere, l'argomento è collegato, quanto l'Amministrazione intenda spendere per il Piano della Mobilità Sostenibile in quanto comunque la mobilità rientra ed è comunque argomento sostanzialmente anche di questa interpellanza.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 19.33, è entrata la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Risponde il Vice Sindaco, prego.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. È singolare che da quando abbiamo attivato questa sperimentazione sulle colonnine incontro spesso persone che mi chiedono fondamentalmente una sorta di vademecum con orari, giorni, presenze rispetto alla possibilità o meno che quelle colonnine facciano multe. È chiaro che questo non è lo spirito con il quale un cittadino interpreta l'attività che vuole fare e sta facendo questa Amministrazione. Voglio ricordare che la sicurezza urbana dal punto di vista della mobilità è uno degli elementi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e l'elemento in sicurezza principale in città è quello della moderazione della velocità. A livello europeo ormai sono tante le città che fra l'altro e quando sarà finito il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile in alcune zone della città lo applicheremo anche noi stanno riducendo la velocità di transito sulle strade a 30 km orari. Parigi, che molti di voi conosceranno anche dal punto di vista larghezza delle strade e dei viali Parigi, gran parte di Parigi il Sindaco ha già dichiarato che nei prossimi anni diventerà tutta zona 30, proprio perché è la velocità l'indice di sicurezza o meno di una città. Allora gli apparecchi acquistati per i controlli di prevenzione e sicurezza sono due: uno è un telelaser e l'altro è il targa system. Unitamente a tali apparecchi sono stati acquistati e dobbiamo logicamente finire di installare 10 armadi dissuasori da posizionare sul territorio per utilizzarli a rotazione come postazioni di controllo. Il costo complessivo di questo intervento è 41.900 € più IVA (18.100 il telelaser, 11.800 il targa system e 12.000 € gli armadi e segnaletica). Circa il telelaser va ricordato che brevettato dall'azienda statunitense leader nelle misurazioni tipo leader ed è uno degli strumenti più utilizzati per i controlli su strada dalle forze di polizia. Sono circa 3500 tra quelli Polizia Stradale, Carabinieri e Polizie locali. Dal punto di vista strettamente tecnico il telelaser, che si chiama Trucam, acquistato Dal nostro ente in sostituzione di quello ormai obsoleto. Tengo anche a precisare che quando siamo arrivati abbiamo trovato il corpo di Polizia

Municipale completamente sguarnito da qualsiasi strumento che desse loro la possibilità di fare attività a livello stradale. Questo apparecchio funziona inviando un raggio laser fino a 1200 metri, quindi l'auto viene puntata già da 1200 metri di distanza conoscendo quindi già da quella distanza la velocità di percorrenza del veicolo. Questo telelaser permette innanzitutto, imbracciato con il calciolo in dotazione e usato con un cavalletto, di misurare in modo tradizionale la velocità in avvicinamento di un veicolo e a renderla subito nota la gente operante dando la possibilità di fermare il veicolo e contestare immediatamente l'infrazione. Oltre che funzionare in questo modo l'apparecchio può essere utilizzato anche verso un mezzo in allontanamento quindi in modalità auto cattura, collocato in postazione di controllo su un veicolo di servizio o appunto sugli armadi dissuasori. Circa questi armadi verniciati di un colore acceso proprio per essere visibili a distanza hanno la finalità di segnalare ai conducenti che in quel luogo potrebbe essere in atto un controllo della velocità, dissuadono dunque dal correre troppo invitando visivamente ad andare più piano. È infatti noto a tutti come dicevamo prima che in ambito urbano la velocità consentita è di 50 km orari, ma come hanno dimostrato i dati che abbiamo raccolto, nel progetto che abbiamo fatto e di cui abbiamo già discusso attentamente, tale limite velocità viene spesso superato anche di molto. Ricordo i picchi di velocità registrate in viale Serafini e in viale XIII luglio di oltre 116 km orari. Come hanno dimostrato proprio i dati del progetto la presenza di armadi divisorii abbassa di molto la velocità media e il superamento del limite di velocità riducendo conseguentemente il numero delle infrazioni. Approfitto a tal proposito per informare che lo scorso 21 gennaio a completamento di questo percorso e di questo progetto che abbiamo fatto attentamente, presso l'aula magna della scuola Marco Polo si è svolta la giornata finale del progetto con uno spettacolo teatrale mirato a sensibilizzare i ragazzi delle scuole elementari sulle tematiche dell'educazione stradale. L'evento stato molto partecipato ed è stata bellissima l'interazione che i ragazzini hanno avuto con l'attore che presentava un vero e proprio spettacolo con burattini che spiegavano i temi dell'educazione stradale. Tornando alle questioni dell'interpellanza, saranno installate complessivamente una decina di armadi dissuasori su tutto il nostro territorio, di cui uno mobile sarà utilizzato anche nelle frazioni. Sempre sempre più spesso ci vengono segnalati tratti stradali dove le velocità e il passaggio sono importanti ed elevati e quindi questo ci permetterà di muoversi con l'apparato anche in quelle zone dove non è stata predisposta azione fisica dell'armadio dissuasore. Durante i controlli sarà garantita la presenza costante di personale di polizia nelle immediate vicinanze rispetto all'armadio. Ciò non vuol dire accanto ma nei pressi, anche sull'altro lato della strada in quanto l'armadio stesso insieme al segnale di preavviso garantisce la visibilità della postazione. Il motivo per il quale la legge prevede la presenza di personale durante il controllo è infatti quello di verificare che l'apparecchio funzioni regolarmente e questo avviene tramite un apposito tablet che è monitorato costantemente dagli agenti e che non venga manomesso l'apparato da terzi. Per quanto riguarda la segnaletica semplice intuitiva che per la presenza dei controlli verrà installata anche a fine di evitare appunto le contestazioni, le colonnine saranno segnalate con appositi e chiari cartelli posizionati in entrambi i sensi di marcia, alla distanza prevista per legge. I cartelli sono forniti con appunto la fornitura delle colonnine. Circa invece il targa system si tratta di una telecamera completamente wireless che è fissata al parabrezza all'interno del veicolo in servizio, all'interno degli armadi dissuasori, legge la targa dei mezzi in transito ed effettua automaticamente i controlli incrociati all'interno delle banche dati ministeriali segnalando nel giro di pochi secondi i veicoli non assicurati, rubati, o con revisione scaduta, o sottoposti a fermo amministrativo. Con il targa sarà dunque possibile individuare vetture rubate che compaiono nelle Black List.

Questa funzione condivisa in sinergia con altre forze di polizia presenti sul territorio permetterà di individuare i malintenzionati rendendo un servizio fondamentale per la sicurezza della città. L'apparecchio nel modello che ha acquistato il Comune di Fabriano è in grado di rilevare anche violazioni per divieto di sosta. Infatti opportunamente posizionato nel veicolo di servizio procedendo sulla strada per scansionare e registrare le targhe delle auto parcheggiate in divieto di sosta, fermata, in doppia fila, sulle strisce pedonali, sul marciapiede, su stalli riservati a bus o davanti a cassonetti dei rifiuti. Come previsto dalla direttiva ministeriale in tali casi sarà verificata l'effettiva assenza dei trasgressori a bordo o nelle immediate vicinanze dei veicoli interessati ai controlli. A seconda della circostanza si avvierà la procedura contestazione differita, oppure si contesterà immediatamente l'infrazione. Aggiungiamo in conclusione che la motivazione essenziale che ha spinto all'acquisto di queste apparecchiature è esclusivamente quella di garantire più sicurezza in città con l'uso migliore della tecnologia oggi disponibile. Con questi strumenti abbiamo la certezza, siamo convinti di poter contare su un valido supporto nell'azione di contrasto alle violazioni e di protezione degli utenti che è la cosa che naturalmente ci sta più a cuore. Inoltre evidenziamo come l'uso del telelaser e del targa system dissuade fortemente dal commettere infrazioni, in quanto le sanzioni previste sono molto elevate soprattutto quelle relative alla mancanza di assicurazione, che è uno dei più seri pericoli che ci troviamo a fronteggiare. Quindi l'ipotesi, come è stata da molti ventilata, della volontà di passare all'incasso con questi strumenti è lontana quella che è la nostra volontà. L'obiettivo è quello di far rispettare esclusivamente le regole per la sicurezza della nostra rete stradale. Infine per quello che riguarda le questioni relative alla migliore segnalazione di attraversamenti pedonali nelle ore notturne e di una migliore manutenzione degli stessi nonché delle strade cittadine, come già anticipato, abbiamo acquistato in sostituzione della vecchia macchina la nuova macchina traccialinee, che è una macchina molto performante che ci permetterà di aumentare la produttività relativa al rifacimento della segnaletica orizzontale in città e in più all'interno sempre il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile saranno previsti interventi per migliorare la sicurezza di alcuni tratti cittadini e anche degli attraversamenti pedonali. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi per replica.

CONS. GIOMBI: Se posso sapere, Vice Sindaco, se gli apparecchi sono già in funzione, se l'apparecchiatura è già in funzione. È funzionante in questi giorni? Non può rispondere. Io sono soddisfatto per la replica perché è molto puntuale però mi permetto nel merito di precisare che l'intento è giusto, però come ha detto lei, l'impegno di spesa si aggira intorno ai €40.000, sommato al piano della mobilità sostenibile che penso che aggiri all'incirca ai €40.000, in una situazione come quella di Fabriano e considerata anche proprio il manto stradale, che sembra una banalità detta così, però la gravità del manto stradale in molte zone della città, penso che una tale somma di circa €80.000 per il piano della mobilità e per una attività repressiva poteva essere diversamente investito anche considerando il periodo storico in cui forse anziché reprimere bisognerebbe cercare di fare un'attività di prevenzione, non soltanto infliggendo sanzioni ma anche cercando effettivamente di tutelare il manto stradale, di cui poi spesso sono vittime anche i pedoni. Grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso con le interpellanze.

Ulteriore proroga e modifica della compagine aggregativa della Centrale Unica di Committenza tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esio, Staffolo e Cupramontana

PRESIDENTE: Passiamo al primo degli argomenti da trattare: ulteriore proroga e modifica della compagine aggregativa della Centrale Unica di Committenza tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esio, Staffolo e Cupramontana. Relaziona il dottor Evangelisti, prego.

DOTT. EVANGELISTI: Buonasera. Successivamente alla proroga della convenzione che avevate approvato in Consiglio Comunale il primo ottobre del 2018, abbiamo avuto un'audizione presso l'Anac per conoscere quali erano le novità legislative in merito alla Centrale di Committenza. È emerso di rivedere l'attuale rapporto convenzionale anche sotto il profilo strutturale gestionale, ma si è convenuto sulla necessità di rimodulare con i contenuti della convenzione della Centrale Unica di Committenza dopo che sarà emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 38 del Codice dei Contratti. Pertanto, per rendere operativa comunque la Centrale Unica di Committenza fino a che non sarà emanato il decreto attuativo sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, si ritiene necessario prorogare fino al 31.12.2019, o comunque fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale che regolerà la qualificazione della Centrale Unica di Committenza, la validità della convenzione. Prendiamo atto inoltre con questa delibera che il Comune di Staffolo ha deciso di aderire solo fino al 31.12.2018 alle centrali di committenza perché pensa di rivolgersi per comodità ad altra Centrale di Committenza. Quindi la delibera riguarda la proroga della convenzione della centrale committenza con i Comuni precedenti, tranne il Comune di Staffolo, proroga che varrà fino al 31.12.2019 o terminerà prima se il decreto ministeriale che regolerà la qualificazione della stazione appaltante sarà emanato prima del 31.12.2019. In quel caso dovremo riscrivere la convenzione nuovamente in funzione ovviamente delle regole che il decreto detterà.

Si dà atto che durante l'intervento del dott. Evangelisti, alle ore 19.44, è uscito il Consigliere Balducci.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, metto la proposta a votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa: presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, nessun contrario, due astenuti. Astenuti i Consiglieri Crocetti e Giombi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Giombi, Crocetti)

PRESIDENTE: Ora votiamo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 19, nessun contrario, due astenuti: il Consigliere Cingolani e il Consigliere Giombi. La

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi

cocuje@libero.it

<http://www.trascrizioniora.it>

proposta è approvata. C'è stato un errore. Annulliamo la votazione. Allora votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti due: Crocetti e Giombi. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Giombi, Crocetti)

Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra UE e apolidi residenti nel Comune di Fabriano

PRESIDENTE: Andiamo avanti con il successivo argomento: regolamento per l'istituzione e il funzionamento della consulta comunale elettiva per i cittadini stranieri extra Unione Europea e apolidi residenti nel Comune di Fabriano. La seguente proposta è la conseguenza di un ordine del giorno approvato in data 20 febbraio 2018, con il quale si impegnava il Sindaco e la Giunta ad avviare entro il 2018 l'istituzione della consulta dell'immigrazione elettiva e rappresentativa delle diverse etnie presenti a Fabriano. A tale scopo è stato modificato un articolo dello Statuto Comunale che parlava dell'elezione del Consigliere straniero aggiunto e quindi abbiamo modificato quell'articolo dello Statuto trasformandolo in elezione della consulta degli stranieri. Quali sono le funzioni di questa consulta? Le elenco brevemente. Sono quelle presenti nell'articolo 2. Tra l'altro questo regolamento è passato in Commissione e con pochissime modifiche è stato licenziato dalla Commissione. La Consulta si propone di perseguire le seguenti finalità: si propone come soggetto di informazione, aggregazione e confronto per singoli e gruppi interessati alla realtà dell'immigrazione; crea opportunità per realizzare la piena integrazione nell'ambito della tutela dei diritti umani e civili, quali la salute, l'istruzione, la fruizione dei servizi sociali, il lavoro. Si propone anche come soggetto di ricerca e documentazione autonomamente, in collaborazione con l'Amministrazione negli stessi ambiti. Promuove dibattiti e incontri su temi di propria competenza o comunque su temi di interesse collettivo e svolge una funzione propositiva attraverso la presentazione di progetti e iniziative. Assume iniziative per la prevenzione del razzismo e di ogni forma di xenofobia; fornisce le informazioni e il loro necessario supporto agli stranieri extra Unione Europea, singoli e associati fra loro, per consentire l'effettivo esercizio di tutte le forme di partecipazione o di accesso ai documenti previsti per cittadini residenti dalle leggi e dai regolamenti; fornisce alle associazioni di stranieri extra Unione Europea la consulenza necessaria per redigere e sviluppare progetti, per i quali siano richiesti contributi al Comune; può segnalare casi di particolare urgenza al Consiglio Comunale e al Sindaco i quali ne danno comunicazione nella prima seduta dell'organismo a cui l'istanza è diretta. Quello che volevo sottolineare è che la finalità è anche quella non solo di creare occasioni di integrazione tra comunità straniere e comunità fabrianese, ma anche l'integrazione tra le diverse comunità straniere. A tale scopo il sistema elettorale è concepito in maniera tale da raggruppare le liste, i candidati per continenti e non per appartenenza nazionale o etnica, proprio per favorire l'aggregazione anche delle singole etnie. Per quanto riguarda la parte finanziaria e dei costi sono stati valutati in questo modo: le spese per le elezioni della consulta si stimano in 3.500 € di cui 2.000 per beni e 1.500 per i servizi, mentre le spese per l'attribuzione al Presidente della Consulta del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale si stimano in 500 € per l'anno 2019 e di 1.000 € per gli anni successivi. Ovviamente la partecipazione ai Consigli Comunali nonché alle commissioni è prevista solo per il Presidente della Consulta, non per tutto l'organo collegiale (Presidente o chi da lui eventualmente delegato se è impossibilitato a partecipare). Il regolamento è passato in Commissione, quindi è stato analizzato e valutato in tutte le sue parti; se ci sono ulteriori interventi da fare, prego. Passo la parola alla Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: È passato in Commissione e sono state fatte delle piccole variazioni, solo che adesso stavo confrontando la copia della Commissione con il documento che invece avevo qua e all'articolo 8 dei mezzi mi sembra che avevamo detto di togliere la parola "eventualmente".

PRESIDENTE: Qual è il numero dell'articolo?

CONS. PALLUCCA: Articolo 8. Avevamo detto mi sembra, chiedo conforto agli altri della Commissione, "per lo svolgimento della normale attività dei locali eventualmente messi a disposizione", avevamo detto di togliere "eventualmente", cioè dei locali messi a disposizione dal Comune. Mi sembra che era stato detto così.

PRESIDENTE: Sì, me lo ricordo anch'io in effetti. Possiamo fare la correzione anche adesso. Prendo atto, me lo ricordo anche io, sono sincera, me lo ricordo anche io. Era stata tolta la parola.

CONS. PALLUCCA: Penso che vada emendato.

PRESIDENTE: Se c'è accordo unanime insomma, per una parola vogliamo fare l'emendamento? Dottoressa Buschi, che dice? Dice il Segretario che è sufficiente registrarlo agli atti, a meno che la Consigliera Pallucca non voglia presentare ufficialmente l'emendamento.

CONS. PALLUCCA: L'importante è che poi nell'atto che viene votato non compaia più la parola "eventualmente", tutto lì.

PRESIDENTE: Quindi prima votiamo per togliere la parola "eventualmente" dall'articolo 8, una volta approvata questa modifica votiamo il regolamento così come modificato, se non ci sono altri interventi. Prego.

CONS. PALLUCCA: Questo veramente non ricordo, articolo 25: "l'elettore all'atto del voto deve presentare il certificato elettorale", l'avevo semplicemente sottolineato, perché c'era stata una disquisizione sul certificato, ma tutti hanno il certificato quelli che partecipano alla Consulta, o no?

Si dà atto che, alle ore 19.55, durante l'intervento della Consigliera Pallucca è entrato il Consigliere La Rovere.

PRESIDENTE: Questo documento va presentato all'atto del voto, ma evidentemente ai cittadini extra Unione Europea questo certificato elettorale verrà dato. Gli viene dato come viene dato a noi quando andiamo a votare.

Si dà atto che, alle ore 19.57, è entrato il Consigliere Balducci.

CONS. PALLUCCA: Non bisogna essere cittadini italiani?

DOTT.SSA BUSCHI: Se leggete, hanno diritto al voto sia coloro che sono iscritti e sia coloro che hanno il permesso di soggiorno, che sono già due tipologie diverse, per cui l'ufficio darà la scheda normale e quindi li deve comunque ricontrollare tutti.

PRESIDENTE: Poi mi sono dimenticata anche di dire che ovviamente una volta approvato questo regolamento verranno organizzati degli incontri informativi con le comunità straniere. Ho già trovato dei contatti per poter pianificare questi incontri, ai quali tra l'altro se volete vi invito a partecipare. Quindi è ovvio che in questi incontri verranno informati gli appartenenti alle comunità straniere di quali sono le modalità per candidarsi e tutte le cose un po' più tecniche e anche per sensibilizzarli a partecipare perché non è così scontato insomma. Ultima cosa mi suggerisce la dottoressa Buschi giustamente, vorremmo far coincidere queste elezioni con le elezioni europee, perché ciò ci consente di risparmiare delle risorse. L'ho voluto ribadire in questa sede. Quindi votiamo per la modifica dell'articolo 8 che consiste nel togliere la parola "eventualmente". Votazione aperta. Annulliamo la votazione e ricominciamo da capo per un problema tecnico. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 22, contrari due. Consiglieri contrari Stroppa Olindo e Scattolini. L'emendamento è approvato.

Si dà atto che, alle ore 19.57 è entrato il Consigliere Balducci.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 2 (Stroppa O., Scattolini)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Ora votiamo per il regolamento così come è stato modificato. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Scusi, l'emendamento ha fatto benissimo la collega Pallucca anche perché ne avevamo discusso in Commissione, però penso si legni su un altro concetto, che la minoranza da tempo chiede anche lei degli spazi adeguati, una struttura anche all'interno del Comune. Questo ancora è lettera morta e quindi penso che così come giusto che la Consulta dello Straniero possa avere gli spazi che anche la minoranza dopo 2 anni possa iniziare anche lei ad averli.

PRESIDENTE: Sì, però non c'entra assolutamente niente questo. Poi stavamo in sede di votazione. Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. Io volevo fare la mia dichiarazione di voto e spiegare il motivo per cui il mio voto sarà contrario, perché nel regolamento del Consiglio Comunale era già previsto un Consigliere

straniero, dal momento in cui quando abbiamo effettuato le votazioni per il rinnovo il Consiglio Comunale non si è presentato nessun Consigliere straniero non vedo per quale motivo dobbiamo fare una Consulta per avere un Consigliere straniero. Loro avevano già la possibilità di poter essere eletti e di poter far parte di questa assise, quindi per questo motivo io voto no.

PRESIDENTE: A dire la verità sarebbe stata la conseguenza di una mozione che il Consiglio Comunale ha votato, quindi era dovere attuare la mozione Consiglio Comunale ha votato indipendentemente da quello che è successo nel passato. Questa è la mia risposta molto tecnica. Non so se ci sono altri interventi quindi metto a votazione il regolamento così come è stato modificato. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 22, nessun astenuto, due contrari: il Consigliere Stroppa Olindo e il Consigliere Scattolini. Il regolamento viene approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 22

ASTENUTI: 0

CONTRARI: 2 (Stroppa O., Scattolini)

Acquisizione a titolo non oneroso al patrimonio disponibile comunale di beni immobili trasferiti dallo Stato in attuazione del federalismo demaniale di cui all'art. 56-bis del D.L. 21.06.2013, n. 69 – Approvazione.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento: acquisizione a titolo non oneroso al patrimonio disponibile comunale di beni immobili trasferiti dallo Stato in attuazione del federalismo demaniale di cui all'articolo 56-bis del disegno di legge 21 giugno 2013, numero 69. Relaziona l'architetto Evangelisti, prego.

DOTT. EVANGELISTI: Allora la delibera di acquisizione di questo bene al patrimonio è conseguenza dell'attuazione del federalismo demaniale dell'articolo 56 bis del decreto legge 69 del 2013. Il decreto legislativo attuativo n. 85 individua all'articolo 5 i beni demaniali di cui è possibile l'attribuzione a titolo oneroso ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane. In questo caso l'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Marche ha individuato i beni di proprietà statale che sono presenti nel territorio del Comune di Fabriano che potevano essere oggetto di richiesta di trasferimento al patrimonio disponibile comunale. In particolare si tratta dell'ex caserma del Corpo Forestale dello Stato, che sta presso la frazione di Cancelli. Il Comune di Fabriano in data 28.12.2016 aveva presentato all'Agenzia del Demanio la domanda di attribuzione a titolo non oneroso del bene. L'Agenzia del Demanio si è espressa nel maggio del 2017 con parere positivo e pertanto con questa delibera proponiamo di acquisire al patrimonio disponibile per essere poi inserito in un'ottica di mercato in una valorizzazione tramite alienazione o locazione il bene stesso. Tutto ciò dopo aver ovviamente redatto una perizia di stima conseguente. Per essere messo a reddito dovrà essere inserito successivamente all'acquisizione che avverrà a seguito di stipula di atto pubblico con l'Agenzia del Demanio, che sarà fatta nei prossimi giorni. La delibera va inviata entro il 30 gennaio, quindi entro domani all'Agenzia del Demanio per la conferma della volontà di questa Amministrazione di assumere al patrimonio disponibile il bene che abbiamo citato. Il trasferimento è esente da spese e tasse di registrazioni e quindi anche la trascrizione ipotecaria e catastale sono gratuite, pertanto non c'è alcun onere a carico del Comune di Fabriano.

Si dà atto che, durante l'intervento del dott. Evangelisti, sono usciti i Consiglieri Giombi e Crocetti, rispettivamente alle ore 20:01 e 20:02.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Stavo parlando con i colleghi e mi è balenata quest'idea: siccome questa ex caserma della Forestale che sta a Cancelli praticamente non abbiamo 2 anni di tempo per poterci fare qualcosa, tre anni di tempo. Se noi in tre anni non la sfruttiamo in alcun modo rivà praticamente allo Stato. Io stavo pensando una cosa, con un aiutino della Regione se è possibile, a fare lì una struttura per gli anziani a 4 km da Fabriano in campagna su due piani, è fattibile questo discorso? La butto là cos, ci si potrebbe lavorare su un discorso del genere? Grazie.

PRESIDENTE: Prego, architetto Evangelisti.

DOTT. EVANGELISTI: È uno dei sistemi di possibile valorizzazione della struttura. Ovviamente va condotta una verifica sotto il profilo normativo per quello che riguarda l'adeguamento che sicuramente comporterà dei costi, ma la struttura è assolutamente compatibile sotto il profilo edilizio urbanistico con la destinazione d'uso proposta, ovviamente fermo restando le verifiche di carattere tecnico che non sono in grado ora di fare in 5 minuti però comporterà un investimento, ma è uno dei possibili modi per poterla valorizzare sostanzialmente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto ai voti la proposta. Votazione aperta, votazione chiusa. Annulliamo la votazione oppure il Consigliere Giordano dichiara il suo voto. Va bene, votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario e nessun astenuto. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Ora votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta, votazione chiusa. Consigliere Giordano dichiara il suo voto perché non risulta.

CONS. GIORDANO: Favorevole.

PRESIDENTE: Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario e nessun astenuto. La proposta viene approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Mozione – richiesta di ritiro della proposta di legge regionale n. 145/17

PRESIDENTE: Passiamo alle mozioni. La prima mozione è del Consigliere Giordano richiesta di ritiro della proposta di legge regionale numero 145/17. Prego, Consigliere Giordano. Mi correggo espone Stazi.

CONS. STAZI: Buonasera. Grazie, Presidente. Io ho preparato un piccolo riassunto della mozione scritta che vorrei consegnare ai Consiglieri. Allora spero che torni anche il Consigliere Giombi visto che anche nell'ultima Commissione affari istituzionali abbiamo più volte discusso di quanto sia importante parlare di sanità e farlo in maniera coesa e condivisa. L'occasione è data da questa mozione nella quale vogliamo dire no alla proposta di legge 145 della Regione Marche, della Giunta Regionale. La 145 disciplina le sperimentazioni gestionali nella sanità con l'obiettivo di migliorare l'assetto organizzativo e gestionale, l'economicità, l'efficienza e la qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari, però come ben sapete in realtà c'è già una norma nazionale che regola le sperimentazioni gestionali. Ho preparato, per quello ho consegnato il plico, una differenza tra quello che prevede la norma nazionale e quello che invece prevedrebbe, perché ancora non è stata approvata, la proposta di legge 145. La riassumo così, non andiamo in mano la sanità, le decisioni legate alla sanità alla Giunta Regionale; lasciamo la normativa nazionale, evitiamo la privatizzazione e lo smembramento della nostra sanità. È un dire no da parte di tutto il gruppo consiliare unito e coeso verso un no alla privatizzazione. Lo chiedo anche ai colleghi del PD, lo chiedo fortemente anche a loro e lo chiedo a tutti i colleghi della minoranza. Diciamo di no, lasciamo che resti la sanità pubblica tutelata al meglio. Consigliere Giombi, non c'era, però visto che anche in commissione l'ultima volta parlavamo proprio di fare qualche cosa per la nostra sanità, viste le aperture che ci sono state rispetto al punto nascita, speriamo di avere delle buone notizie, continuiamo a batterci per la sanità, continuiamo a farlo sia a livello locale che a livello regionale. Grazie.

Si dà atto che alle ore 20:10, durante l'intervento della Consigliera Stazi, è entrato il Consigliere Giombi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Allora faccio prima direttamente la dichiarazione di voto, voterò contraria a questa mozione per due motivi: uno perché sicuramente come abbiamo detto in Commissione dobbiamo spenderci fortemente per la sanità e questa mozione non dice niente, anche perché sappiamo tutti che è stata praticamente accantonata e dichiarata accantonata dal Presidente della Regione. Inoltre, come ha detto giustamente la collega, era già regolamentata dalla legge nazionale del 92 e se una cosa veniva fatta forse con questa legge non è che chiunque poteva aprire centri. Sicuramente qua noi siamo stati bravi, tanto è vero che le Marche sono al tredicesimo posto per l'incidenza della sanità privata e siamo sette punti sotto alla media nazionale. Inoltre abbiamo visto che stanno arrivando in Regione diverse proposte e forse ci dobbiamo concentrare maggiormente sul piano sanitario che la Regione sta approntando in questo momento e non su una cosa che dal mio punto di vista è solo di speculazione politica sinceramente, perché ormai i tempi sono andati. Forse quando è stata presentata aveva un altro senso, ma oggi a gennaio ormai è stata superata ampiamente dai fatti.

Si dà atto che durante l'intervento della Consigliera Pallucca, alle ore 20.13, è entrato il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: È sospesa proprio perché ci sono stati dei no forti e dei ragionevoli dubbi esposti, ma non è stata accantonata e non siamo certi che venga accantonata. Quindi il nostro è un dire no come hanno fatto altri Comuni rispetto alla privatizzazione, o comunque far sì che possa da sola la Giunta Regionale decidere di temi che invece comunque devono essere discussi in Consiglio Regionale ma non solo insomma, per cui non si sa. Se non diciamo nulla è dire sì alla fine, accettarla. Però capisco la posizione, anche se ovviamente era un atto politico forte.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io vorrei fare una riflessione, noi nelle Marche siamo una delle regioni dove la sanità è meno privatizzata, tra le meno privatizzate in Italia. Io sono del parere e vi parlo per esperienza nazionale sia di lavoro ma anche per esperienza personale come paziente, una giusta concorrenza fra pubblico e privato non fa male. Purtroppo noi abbiamo una regione dove non possiamo dire che la sanità funziona. Per prendere un appuntamento per qualsiasi esame diagnostico ci vuole 8 mesi, 9 mesi, un anno, mentre se ci fossero state in concorrenza delle strutture private sicuramente questi tempi sarebbero stati molto più brevi. Per quello che riguarda la mia esperienza personale, io sono stato costretto perché a livello di sanità nazionale che facevano gli interventi e li facevano come l'hanno fatto ... l'ho fatto io che lo IEO di Milano, non esistono centri che non siano privati. Quindi io voterò contro prima perché questa legge 145 ormai è superata e accantonata, non è accantonata, ma quello che dico se c'è una giusta concorrenza fra pubblico e privato convenzionato questo va a vantaggio dei pazienti. Logicamente ci vuole il controllo ma in Italia il controllo. Io per lavoro ho frequentato l'Emilia Romagna che è una delle regioni più privatizzate insieme alla Lombardia, dove funziona quasi tutto con cliniche private e i centri di eccellenza sono quasi tutti nei centri privati. Io dico che è un po' superata la legge 145 ma poi non me la sento di dire no alla sanità privata convenzionata.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, prego Sindaco.

SINDACO: Io apprezzo la chiarezza del Consigliere Stroppa perché io penso che questa sia proprio la scelta di campo, cioè se vogliamo in tutti i modi difendere la sanità pubblica quindi sfuggendo anche dal pericolo che la 145 porta perché è vero che esiste una legge nazionale, la legge che è stata proposta a livello regionale la modifica delle parti sostanziali prevedendo la possibilità agli Stati esteri confinanti, alle strutture presenti negli stati confinanti di operare all'interno delle strutture pubbliche e chiaramente una cosa così giusta la Regione Marche e la Regione Emilia Romagna nel Centro Italia possono permetterselo di scrivere, perché chiaramente il riferimento è alla Repubblica di San Marino, quindi c'è già un disegno su questo. Vengono previste altre variazioni rispetto alla legge nazionale che impiegheranno o maggior uso, una facilità

maggiore, oltretutto allungando i tempi della sperimentazione e quindi ci sono comunque delle differenze tra quello che è previsto a livello nazionale e quello che hanno previsto a livello regionale. Questo lo dico anche alla luce di quello che abbiamo iniziato a leggerlo interno del Piano socio sanitario della Regione, perché in più punti viene richiamata in qualche modo in maniera molto subdola la strada che si vuole intraprendere, perché quando leggo che “uno degli obiettivi è il superamento concettuale dell' ospedale come unico luogo di cura qualificato attraverso la riqualificazione delle strutture presenti nel territorio anche grazie alle nuove regole determinate dai nuovi manuali di autorizzazione e accreditamento”, a parte una cosa scritta con i piedi, e viene richiamato più volte questo concetto il superamento dell'idea che l'ospedale sia l'unico posto di cura e si richiama più volte al discorso di accreditamento, io penso che rischio sia molto alto. Non è che siccome noi siamo una delle regioni meno privatizzate allora dobbiamo lasciare aperta e libera a tutto quello che è il mondo la privatizzazione nella nostra regione. Siamo orgogliosi di essere la regione meno privatizzata ma l'obiettivo, almeno nostro, è quello di rimanere la regione meno privatizzata. Quindi ripeto è chiaramente anche una scelta di campo da che parte si vuole stare, però anche chiaro che la posizione che si prende poi deve essere coerente con tutte le osservazioni che vorremmo fare noi all'interno del contenuto del piano socio-sanitario. Negare il rischio che si corre di andare verso la privatizzazione per chi non la vuole, poi per chi invece è d'accordo è chiaro che non c'è un rischio, però chi invece si esprime quotidianamente per una sanità pubblica, penso che questa sia appunto una scelta di campo. Quindi al di là di quello che può sembrare una strumentalizzazione, è chiaro che è una posizione politica da prendere ma per dare chiarezza alle idee che ci dovranno guidare anche nelle osservazioni che potremmo mai fare sul piano socio sanitario. È un discorso che a questo punto sia un pochino rispetto a quello che c'era nel momento in cui questa nozione è stata presentata, però è già un modo per dare l'indirizzo dell'idea che non abbiamo sulla sanità. Per noi la sanità deve essere pubblica e non ci deve essere il rischio della privatizzazione più o meno camuffata. D'altra parte c'è chi invece dice a me piace di più un mondo nel quale ci sia concorrenza tra pubblico e privato, però sono due strade diverse e bisogna essere chiari su questo.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto ai voti la mozione. votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 17, nessun astenuto, 7 contrari. Voti contrari i Consiglieri Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti. Mozione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 17

ASTENUTI: 0

CONTRARI: 7 (Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti)

Mozione – isole ecologiche nel centro storico della città – Piazza Fabi Altini

PRESIDENTE: La successiva mozione è del Consigliere Arteconi, quindi la rinviemo al prossimo Consiglio Comunale. Passiamo alla successiva: isole ecologiche nel centro storico della città Piazza Fabi Altini. Relatore Consigliere Balducci. Prego, Consigliere.

CONS. BALDUCCI: Questa mozione è conseguente ad un'interpellanza che era stata fatta vario tempo fa ed è stata trasformata in mozione. Sostanzialmente nella fattispecie riguarda Piazza Fabi Altini e l'isola ecologica che abbiamo in Piazza Fabi Altini, quindi ben visibile fra l'Oratorio del Gonfalone e il complesso San Benedetto che ospita o ospitava il Museo del pianoforte storico e il Museo della stampa, ma più in generale vuole coinvolgere un po' tutte le isole ecologiche del centro che si trovano non tanto nei pressi quanto a divenire una appendice dei nostri monumenti che vengono visitati, dei plessi che ospitano delle strutture. Io capisco benissimo i conteggi e i discorsi che sono stati fatti sulla possibilità di individuazione di aree alternative, però io dico che in questi casi specifici, partendo da Fabi Altini sarei ben felice se si riuscisse a trovare una soluzione, così come dico nella parte impegnativa per il Sindaco e la Giunta, cioè di rimuovere e riposizionare in altri siti queste isole ecologiche, in maniera tale che i monumenti e ciò che ospitano possano essere ammirati nella loro bellezza senza avere questa appendice che sicuramente all'occhio non è il massimo.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Quando abbiamo risposto alla interrogazione avevo evidenziato come noi stesso raccogliendo anche i dati per capire ogni isola ecologica quanto carico deve sopportare e quindi capire la distribuzione anche dei cittadini sulle diverse isole ecologiche, perché non è detto che magari la distribuzione che è stata fatta sia ottimale e quindi potevamo anche avere il dubbio di poter rilevare a un certo punto che per comodità, nonostante alcune isole siano più vicine di altre ai centri più abitati del centro storico per comodità la maggior parte delle persone si potessero riferire a delle isole ben precise piuttosto che alla distribuzione che era stata fatta. Faccio un esempio, potevamo rilevare che ad esempio la postazione a Piazza Garibaldi potesse essere più utilizzata di quella di Piazza Altini perché in qualche modo le persone per comodità, passando con la macchina, oppure parcheggiando in maniera prevalente in Piazza Garibaldi potessero utilizzare più questa isola. Dai dati che abbiamo rilevato c'è una distribuzione abbastanza omogenea delle utilizzazioni da parte dei cittadini delle diverse isole perché l'idea di partenza che ha guidato la distribuzione delle isole, oltre a tutto il resto dei dati che sono stati inseriti all'interno di una sorta di algoritmo che vado a ripetere, suolo pubblico, prossimità a una presa della corrente pubblica, possibilità di accedere da parte degli operatori che devono svuotare i contenitori e distanza tecnica dalle finestre delle abitazioni. Questo è quello che ha guidato. È inutile che noi andiamo a posizionare 4-5 isole ecologiche ad esempio a Piazza Garibaldi dove probabilmente avremo maggiore spazio, andremo meno ad impattare perché non consentiamo ai cittadini di avere un servizio di prossimità come questo invece richiede. Attualmente noi non siamo in grado di individuare una postazione diversa, se non un posizionamento diverso all'interno della stessa piazza perché gli spazi nel centro storico sono questi. Non riusciamo ad individuare un'altra area. In realtà, ripeto,

quell'isola non doveva essere posizionata lì, era stato ipotizzato di posizionarla nel lato della piazza dove c'è la fontanella occupando gli spazi dei parcheggi che una volta era utilizzati dalla Croce Rossa, ma che i cittadini che abitano su quella palazzina si sono lamentati perché avevano rilevato che la distanza dalle finestre non era quella prevista dal regolamento. Avevamo ipotizzato di posizionarla nella stradina che collega via Piazza Altini con Via Damiano Chiesa, ma i cittadini che abitano in quell'area non l'hanno ritenuta una soluzione idonea perché quella stradina viene ritenuta necessaria soprattutto in determinati giorni dell'anno quando il traffico viene modificato rispetto alla normalità. Quindi attualmente non riusciamo ad ipotizzare una posizione diversa. C'è la volontà di spostarla, ma in questo momento anche studiando sia con l'ufficio tecnico che con l'ufficio ambiente e con la stessa ditta che fa l'installazione non siamo riusciti attualmente ad ipotizzare una posizione diversa. Questa è la situazione nella quale ci troviamo. Io invito anche in uno spirito di collaborazione a collaborare nel suggerire se sono state individuate da parte anche dei proponenti dell'interrogazione una posizione differente rispetto a questa, che rispetti queste caratteristiche di cui abbiamo già parlato, perché nel momento in cui mi si dice comprendo i motivi per cui sono state messe lì bisognerà anche comprendere il fatto che se un servizio ai cittadini deve essere dato e deve essere dato anche per quanto riguarda la comodità di accedervi bisogna prendere dei compromessi. Ribadendo e sottolineando un fatto, che quella posizione prima di essere occupata dall'isola ecologica era occupata puntualmente dalle macchine e quindi non è che fosse un bel vedere neanche prima, questo non giustifica nulla. Sarebbe interessante progettare un intervento di riqualificazione della piazza intera che a mio avviso dovrebbe portare anche al taglio degli alberi, ma questo penso che provocherebbe una rivoluzione totale, detto da me che per lavoro faccio altro, cioè in teoria lavoravo anche per la tutela del verde urbano, però anche per tornare a una verità storica della piazza forse anche gli altri sarebbero da rimuovere in un progetto più complessivo di riqualificazione della piazza. L'unica alternativa che io vedo attualmente e la propongo per capire se possa essere condivisa e quindi casomai intervenire in questo senso, il posizionare l'isola di fronte agli ex garage dello stabile della Croce Rossa stante il fatto che noi stiamo verificando e qui l'Assessore Venanzoni mi può aiutare a che punto siamo, se l'abbiamo fatto oppure no, perché poi le cose mi sfuggono, se l'immobile che ospitava la Croce Rossa può essere soggetto a demolizione oppure no. Va richiesta l'autorizzazione. Quindi attualmente l'unica soluzione che riesco a ipotizzare è questa, è chiaro che si va ad aggiungere brutto al brutto, nel senso che si va a mettere una cosa brutta di fronte a una cosa brutta, forse meno impattante non lo so, però l'unica soluzione alternativa che attualmente non siamo in grado di ipotizzare, dette tutte le caratteristiche che devono avere i luoghi in cui vengono posizionate, è questa. Ripeto, se riteniamo tutti quanti insieme che questa possa essere una soluzione ben venga, almeno decidiamo insieme. L'altra cosa però, perché io poi sono un po' puntiglioso quando devo rispondere a una mozione e capire come andare a votare, nel momento in cui mi si dice "a rimuovere le isole ecologiche sono state posizionate in prossimità di poli culturali di interesse storico-artistico della nostra città" non riesco a capire a quali ci si riferisce e quindi non riesco a dire sì approvo la mozione perché mi troverei in difficoltà poi a rispettare il voto che viene dato.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco è uscito il Consigliere Marani.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Dunque sul discorso della ex sede Croce Rossa posso aggiungere qualcosa del passato. Era stata ventilata la possibilità alla Soprintendenza di poter demolire, anche sulla scorta di una pianta pontificia del 1859 in cui chiaramente l'edificio non c'era e la piazza aveva tutt'altra sembianza. Mi sembra che la Soprintendenza, considerandolo vincolato, non abbia tanta volontà di andare incontro alla demolizione di quel fabbricato ... (*intervento fuori microfono*) con la responsabile dei beni culturali, l'architetto Paceco all'epoca il Sovrintendente mi sfugge il nome, di 4 anni fa circa, informalmente hanno denegato la possibilità di poterlo rimuovere sulla scorta di dati ufficiali sostanzialmente, una planimetria del Pontificio dove ovviamente non c'era. Tutto sommato rispetto alla posizione attuale nello specifico sarei anche d'accordo a metterlo davanti ai garage visto che ad oggi non sono utilizzati, aggiungiamo il brutto al brutto, però liberiamo la vista sull'Oratorio del Gonfalone almeno, almeno se uno si mette su un lato particolare vede una cosa un po' più decente. Tutto sommato su questa proposta non sarei contrario.

PRESIDENTE: Quindi se c'è una modifica alla proposta è necessario un emendamento al testo della mozione, perché se votiamo la mozione così com'è è senza nessuna modifica, se ho capito bene. Quindi l'eventuale emendamento sarebbe accettato? Sindaco, se vogliamo preparare un emendamento alla mozione. Prego.

SINDACO: La mozione dice di rimuovere l'isola ecologica da Piazza Altini e in realtà anche con questa soluzione rimarrebbe lì, nella stessa piazza. Poi ripeto ho fatto difficoltà a votare una mozione nella quale mi si dice genericamente di spostare tutte le isole ecologiche che sono posizionate in prossimità dei poli culturali, perché su questa chiaramente ne stiamo parlando e ti possiamo ragionare su tutte le altre attualmente è soltanto una cosa generica che non riesco a, perché poi magari in futuro mi si potrebbe dire ti eri impegnato a spostare anche le altre, ma io attualmente non so quali sono.

CONS. BALDUCCI: Guardi, Sindaco, quella parte la potremmo anche togliere nell'emendamento che possiamo andare a scrivere, lasciando solo il discorso dello spostamento dell'isola ecologica, là davanti come dicevamo. Quella parte la possiamo anche togliere, poi vedremo successivamente.

PRESIDENTE: Dichiariamo nel dettaglio questo emendamento alla mozione e poi lo votiamo. Chi lo redige? Chi propone l'emendamento è l'altra parte e non il proponente la mozione. La fa il Consigliere Giordano la proposta di emendamento. Leggo la proposta di emendamento: si impegna il Sindaco e la Giunta a riposizionare l'isola ecologica di piazza Fabi Altini, a ubicare lì sulla suddetta in posizione più consona. Questo è l'emendamento alla mozione che metto a votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario e nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Quindi adesso votiamo la mozione così come è stata emendata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, favorevoli 23, nessun contrario, nessun astenuto. Mozione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Mozione – isole ecologiche intelligenti – parcheggi disabili.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva mozione isole ecologiche intelligenti - parcheggi disabili. Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Questa è ancora più semplice, perché qui ci riferivamo, se ricordiamo bene l'interpellanza, all'isola ecologica di via Fontanelle. È più semplice la soluzione sostanzialmente, però devo rimarcare il fatto che da quando abbiamo fatto l'interpellanza, se non ricordo male si era detto che nei giorni immediatamente successivi sarebbero state rifatte le strisce che delimitano il parcheggio per disabili, ad oggi non sono state fatte. Quindi se vogliamo risolvere questa situazione bisognerebbe dire tra 15 giorni le facciamo, è passato qualche mese e ad oggi l'isola ecologica sta sopra le strisce dei disabili, ma basta rifarla leggermente più su e c'è lo spazio per farlo, così come c'era. Io dico che se si vuole risolvere questo problema che è specifico, è preciso per l'isola ecologica via Fontanelle, da quando abbiamo fatto l'interpellanza a oggi era stato detto che l'avremmo risolto all'epoca in pochissimo tempo ad oggi non è stato risolto. Quindi è una mozione che viene da quell'interpellanza. Io spero che oggi ci sia un impegno preciso anche in termini temporali per quello che riguarda quello specifico problema.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Ha perfettamente ragione e ricordo che non era soltanto via Fontanelle ma anche Piazza Garibaldi e nell'intenzione c'era anche di rifare le strisce del parcheggio della piscina e in via Cesare Battisti vista la programmata chiusura della via per impedire ai veicoli di continuare a parcheggiare danneggiando la piazzetta di fronte al Museo del Guelfo. Sono stati fatti più volte ordini all'ufficio per intervenire in questo senso, sono state rifatte tutte le segnaletiche orizzontali bianche, non si è mai intervenuto sulla segnaletica orizzontale gialla. La richiesta è stata ritirata dal sottoscritto e anche dall'ufficio ambiente che chiaramente in qualche modo si ritiene anche responsabile di questo disagio provocato con l'installazione delle isole ecologiche. Continueremo nei prossimi giorni a fare pressioni affinché appena il clima in questo periodo lo possa permettere, visto che chiaramente con il terreno bagnato non si possono fare le strisce, ma appena possibile, appena si apre una finestra in cui il tempo ce lo consente di rifare assolutamente le strisce. L'impegno lo ribadisco, c'è sempre stato, ma purtroppo all'impegno, alle sollecitazioni sia del sottoscritto sia del Vice Sindaco non abbiamo avuto purtroppo riscontro con gli interventi eseguiti. È anche vero che l'impegno nel realizzare le segnaletiche orizzontali è stato notevole, che nel momento in cui si utilizza la macchina per fare le strisce con un tipo di vernice difficilmente si riesce a cambiare da un giorno all'altro il colore della vernice perché il serbatoio è unico, però ripeto l'urgenza e la priorità era stata data a questo tipo di lavoro che avrebbe richiesto tempistiche ridotte rispetto alla segnaletica orizzontale. Purtroppo ripeto non c'è stato questo tipo di risposta da parte di chi ha programmato i lavori.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto ai voti la mozione. Votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23. La mozione è stata approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

ASTENUTI: 0

CONTRARI: 0

Mozione – promozione della legge d’iniziativa popolare per introdurre l’educazione civica come materia scolastica curricolare

PRESIDENTE: Passo direttamente alla numero 20, per assenza del Consigliere Arteconi. Promozione della legge di iniziativa popolare per introdurre l'educazione civica come materia scolastica curricolare. Relatore Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Questa mozione riguardava la possibilità di raccogliere le firme per poi cercare di implementare un'iniziativa dell'Anci. Ancì che non è sicuramente un organo bolscevico, un organo politico, ma appunto è l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, però caso strano la il tempo è passato e quindi questa mozione sostanzialmente è inutile. Se è inutile perché le firme era possibile raccogliere entro i primi giorni di gennaio, però questa mozione non è inutile per un altro verso: uno anche perché seppur forse è un mio demerito però mette in luce come la Presidente abbia un peso due misure perché anche questa mozione che invece stata accolta era scritta a penna, che può essere una un mio demerito comunque era tra le motivazioni di quella oggi non calendarizzata, che anche quella era scritta con l'utilizzo dell'inchiostro. Io sono un ragazzo un po' all'antica. Quindi dopo aver visto questa oggettiva disparità di trattamento da parte di lei, Presidente, faccio presente che conoscendo come il numero dei Consigli Comunali sia ridotto all'osso, avevo chiesto l'anticipo di questa mozione proprio perché il tema era un tema cruciale anche per capire il livello di democrazia presente in questa aula. Anticipo che è stato bocciato e infatti oggi la mozione che riguarda un tema culturale importante è sostanzialmente impossibile da potersi realizzare, quindi vi ringrazio e penso che chi ascolta può farsi un giudizio.

PRESIDENTE: Siccome sono stata un attimo chiamata in causa volevo specificare che infatti nella mia comunicazione, quella a inizio Consiglio, ho proprio sottolineato il fatto che a volte ho chiesto in maniera informale di poter scrivere le interpellanze, le mozioni non appena ma con altro mezzo, in maniera informale e cortese. Nel momento in cui non ho riscontro alla richiesta cortese, io dopo agisco in un altro modo, questo giusto per intervenire perché sono stata chiamata in causa per fatto personale. Per il resto apro la discussione se ci vuole essere una discussione su questa mozione. Lei stesso ha detto che ormai perfettamente inutile, quindi non ho capito ha intenzione di ritirarla o di votarla comunque? Non lo dico per polemica, lo dico perché non mi è chiaro.

CONS. GIOMBI: Io la faccio votare, perché comunque almeno non averla accettata e faccio presente che vorrei conoscere siccome lei comunque prima mi aveva citato durante la fase delle comunicazioni e a me non è stata data la possibilità di replicare per fatto personale, adesso faccio presente che lei ha replicato per fatto personale, quindi vorrei capire questo fatto personale come lo concepisce.

PRESIDENTE: Lo concepisco in questo modo, che era aperta una votazione in quel momento e quindi non potevo tornare indietro dall'ordine del giorno. Se non ci sono interventi metto a votazione la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 5, astenuti 3, contrari 15. Astenuti: Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini. Contrari: Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli

Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passeri, Romani, Cesaroni. La Rovere, Palazzi e Betti. La mozione è stata respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 5

ASTENUTI: 3 (Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini)

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passeri, Romani, Cesaroni. La Rovere, Palazzi, Betti)

Mozione - redazione di un protocollo d'intesa per promuovere una sinergia tra il Comune di Fabriano e il Comune di Perugia.

PRESIDENTE: La mozione successiva: redazione di un protocollo d'intesa per promuovere una sinergia tra il Comune di Fabriano e il Comune di Perugia. Relatore Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie. Premetto che magari spesso sono in forte contrasto anche con la maggioranza però cerco sempre di mettermi sui temi e quindi prima non ho esitato a votare favorevole alla mozione presentata dai colleghi della maggioranza, perché seppur in maniera netta cerco sempre di basarmi sulle tematiche. Questa premessa è una premessa d'obbligo perché il tema di questa mozione credo sia un tema importante. In più occasioni ho sentito anche l'Assessore Venanzoni far riflettere sulla unione che è presente tra la fontana Sturinalto, che oggi è in fase di restauro, un restauro assolutamente necessario, senza alcun retro pensiero mi auguro che restauro possa essere terminato durante questa vetrina che si svolgerà a giugno dell'Unesco. Si cerca quindi con questa mozione di avviare una sinergia tra il Comune di Fabriano e il Comune di Perugia in quanto le due realtà municipali hanno come simbolo proprio la fontana che è sostanzialmente analoga alla fontana Maggiore di Perugia così come la fontana Sturinalto, in quanto l'ideatore, chi ha realizzato la fontana di Fabriano era un allievo di colui che ha realizzato la fontana di Perugia. Adesso non ricordo i nomi, comunque sulla mozione erano riportati. Penso quindi anche in una chiave turistica come si è importantissimo conoscere la realtà di Fabriano e quindi la bellezza architettonica di Fabriano anche nella realtà umbra. Credo che la realtà di Fabriano e quindi anche il futuro di Fabriano sia legato anche alla possibilità di far conoscere il nostro territorio al di fuori della nostra regione. Così come recentemente il Sindaco relazionava sui rapporti che ci sono anche con Comuni limitrofi nella zona del maceratese, così penso a maggior ragione che si debbano implementare i rapporti con realtà invece anche più grandi. Ricordo che Perugia è un centro culturale importantissimo, è sede universitaria, è luogo in cui si svolgono eventi culturali importantissimi (si pensi al Festival Internazionale del Giornalismo o all'Umbria Jazz o al Eurochocolate) e quindi tentare di unire Fabriano al Comune di Perugia credo sia fondamentale. Io ho avuto dei primi contatti anche con amministratori della realtà umbra del Comune proprio di Perugia, i quali comunque hanno manifestato un discreto interesse per l'iniziativa. Realtà politica a Perugia che è lontana comunque dalla mia fazione politica in quanto Perugia è governata da Forza Italia, però comunque il tema è appropriato e quindi va anche a esultare dal proprio credo di ognuno. Quindi io invito i colleghi a votare a favore di questa mozione, che comunque ha riscosso mio avviso anche un discreto seguito a livello cittadino. Penso di non dire una falsità che in seguito anche un articolo pubblicato su L'Azione molti molte persone hanno avvicinato me, ma anche altri, sulla idea di come questa mozione possa essere lungimirante per il territorio di Fabriano. Io mi permetto di ringraziare dei miei amici, colleghi e collaboratori, il dottor Dante Veramonti, l'avvocato Pasquale Gaspare Esposito e i dottori Mauro e Giacomo Mauri, che hanno con me elaborato questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi su questa mozione posso passare ad aprire la votazione. Consigliera Palazzi, non l'avevo vista. Mi scusi.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Volevo fare solo un appunto alla prefazione del Consigliere Giombi, dicendo che lui ha votato una cosa e noi abbiamo votato due mozioni del Consigliere Balducci a riprova che quando si collabora e le cose sono fatte per bene, hanno un senso e sono sicuramente fatte per il bene la città si collabora insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. È possibile sapere quali contatti con gli amministratori Perugia che erano stati accennati prima, perché io da quel punto di vista lì sono più contento se c'è stato già un primo contatto perché altrimenti si vota un atto che, per carità, è un buon intento però è unilaterale, quindi è sempre una proposta un po' che ci vede capofila tanto per utilizzare una parola verso l'esterno, però queste cose si fanno con un lavoro tra due realtà, un protocollo intesa, un accordo su sponsorizzazioni culturali, su vicende pubbliche tra le varie città dovrebbe basarsi su degli accordi reali tra le Amministrazioni che hanno un reale intendimento e voglia di fare questo percorso insieme perché è un percorso che va fatto insieme. Se ci sono già stati dei contatti con l'Amministrazione di Perugia che li vede favorevole a questa cosa, noi siamo già più contenti. Se è una proposta solo nostra, io ho molti dubbi che sia realmente efficace.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Io ho avuto dei contatti informali che sono comunque ben disposto poi magari a dire alla Giunta per poi approfondire, però penso alla proposta segue poi un'accettazione eventuale e quindi poi diventa condivisa, però una proposta deve nascere. Io essendo minoranza, a volte mi si accusa di essere fuori dal mio ruolo, non penso che come Consigliere di minoranza oltretutto di un piccolo gruppo posso promuovere una mozione che credo invece molto importante. Penso che sta a me incentivare la Giunta e magari sollecitarla a promuovere questa idea. Non ho io le forze politiche essendo io all'opposizione, però siccome sono scontati informali penso che sia opportuno come prima anche il Vice Sindaco per questioni di correttezza ha ritenuto non rivelare i contatti, così anch'io mi sento in questa sede pubblicamente di non farlo perché sono stati i contatti informali, ma che comunque posso tranquillamente poi riferire in privata sede al Sindaco senza alcun problema.

PRESIDENTE: Sindaco. Prego.

SINDACO: Io faccio fatica a capire come un protocollo d'intesa possa essere stabilito con una mozione, senza avere i contenuti di quello che dovrebbe essere l'accordo che viene inserito all'interno un protocollo d'intesa perché altrimenti rischiamo che il prossimo Consiglio Comunale si prende una città a caso che ha un Fabriano un qualsiasi tipo di similitudine, che adesso non mi spingo a dire quale potrebbe essere, e si impegna al Comune per questo motivo a fare un protocollo d'intesa con questa città. Ripeto, con la città di Perugia ci sono già delle collaborazioni perché noi non più tardi di un anno fa abbiamo prestato due nostre opere per i 100 anni della Galleria Nazionale dell'Umbria, quindi in qualche modo dei rapporti istituzionali ci sono e non è che siamo due città che non dialogano e che non è che non collaborano sulle basi però di

qualcosa di concreto che ci accomuna, che in questo caso è stata l'adesione a questo progetto. Come mi diceva adesso l'Assessore, abbiamo prestato un'opera anche Gubbio per un'altra sua mostra temporanea. Però ripeto immaginare che si possa impegnare con una mozione a stringere dei protocolli d'intesa con una città perché ha la fontana uguale alla nostra, o perché ha una storia simile alla nostra, che comunque accomuna un po' tutte le città che hanno un trascorso che può essere individuato nel Medioevo, mi risulta un po' difficile. Non ritengo che possa essere questo lo stimolo a creare delle collaborazioni, penso che sia più un lavoro che va fatto tu qualcosa di concreto, sulla collaborazione ad esempio a progetti che possono essere anche progetti finanziati. Per esempio, adesso abbiamo delle collaborazioni con altre città per partecipare insieme ai bandi europei per il bando Europa Creativa. Quindi sulla base di progetti concreti che possano avvicinarci per realizzare qualcosa gli accordi si fanno con tutte le città senza distinzione, però immaginare di stringere un rapporto perché devo in qualche modo seguire un impegno assunto con una mozione mi sembra una tra le cose più forzate che possa essere fatta, cioè mi presento a Perugia, dicendo stringiamo un protocollo d'intesa perché il Consiglio Comunale ha votato una mozione che mi impegna a farlo, penso che non sia proprio la base ottimale sulla quale istituire un rapporto.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, apro la votazione. Votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 4, astenuti 4, contrari 15. Astenuti: Stroppa Renzo, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini. Contrari: Tobaldi, Santarelli Sindaco, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi e Betti. La mozione è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 4

ASTENUTI: 4 (Stroppa Renzo, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini)

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti)

Mozione – Plastic Free Challenge

PRESIDENTE: La successiva mozione mi risulta che sia stata sottoscritta è firmata da tutti i Consiglieri di minoranza, quindi anche in assenza del Consigliere Arteconi ... (*intervento fuori microfono*) va bene allora la rinviemo. Se voi mi dite così, la rinviemo al prossimo Consiglio. Quindi passiamo la successiva alla mozione Plastic Free Challenge. Consigliere Betti Alessio. Prego, Consigliere.

CONS. BETTI: Grazie, Presidente. Premesso che il Ministro dell'Ambiente, Generale Sergio Costa, ha lanciato la sfida Plastic Free Challenge, ponendo come primo obiettivo quello di liberare dalla plastica il Ministero dell'Ambiente per la tutela del territorio e del mare entro il 4 ottobre 2018 a partire dagli articoli monouso. Ha poi esteso l'appello agli altri Ministeri e tutte le istituzioni, le Regioni, le Province, le Città Metropolitane, i Comuni e tutti gli enti pubblici. Il messaggio lanciato dal Ministro è che ognuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese: le istituzioni devono dare il buon esempio e ogni individuo deve fare la propria parte. Preso atto che la Commissione Europea ha recentemente emanato una serie di disposizioni per mettere al bando la plastica monouso. L'ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo ha recentemente deciso di mettere al bando a partire dalla prossima legislatura le bottigliette di plastica dagli edifici dell'Eurocamera di Bruxelles e Strasburgo. Secondo il nuovo rapporto redatto dall'Ocse, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, solo il 15% di plastica viene raccolta e riciclata, il 25% viene avviato al recupero energetico, mentre il 60% finisce in discarica abbandonato o bruciato all'aperto. Praticamente tutti i tipi di materie plastiche contengono sostanze tossiche che non sono problematiche soltanto per la loro produzione, ma anche per il loro utilizzo in quanto la plastica interagisce con le altre sostanze chimiche con cui viene in contatto. Della notevolissima quantità di milioni di tonnellate di plastica prodotta nel mondo una gran parte viene rielaborata in prodotti monouso che dopo un breve utilizzo finiscono nelle discariche di rifiuti o nelle spiagge e nel mare. I rifiuti plastici si decompongono solo molto lentamente in parti più piccole, a seconda della loro natura e delle condizioni ambientali, questo processo può richiedere anche secoli. Come segnalato nel rapporto sulla gestione dei rifiuti 2017 della Regione Marche su 314 kg di rifiuti differenziati prodotti per abitante 16,5 kg per abitante consistono in plastica. Si impegnano dunque il Sindaco e la Giunta ad aderire alla campagna Plastic Free Challenge lanciata dal Ministro dell'Ambiente, predisporre ogni azione necessaria affinché nelle sedi del Comune di Fabriano vengano eliminati gradualmente tutti gli articoli in plastica monouso, anche riguardo a quelli legati alla vendita per mezzo di distributori automatici; eliminare la plastica monouso da tutti i servizi, gli eventi organizzati e/o patrocinati dal Comune di Fabriano, anche al di fuori dei propri uffici. Grazie.

PRESIDENTE: Scusate un attimo prima di dare il via alla discussione devo fare una rettifica perché prima c'è stato un errore nella lettura dei voti della precedente mozione, perché non avevamo registrato che il Consigliere Stroppa Renzo non c'era e quindi dal computer poi risultava. ... (*intervento fuori microfono*) Scusate allora era esatta, quindi la votazione è confermata allora, non devo rettificare niente scusate. Quindi diamo inizio al dibattito se c'è qualche intervento. Prego, Sindaco.

SINDACO: Volevo soltanto evidenziare come già noi abbiamo iniziato a muoverci in questa direzione cercando di stimolare i dipendenti del Comune a non utilizzare i distributori automatici presenti nei piani per acquistare le bottigliette di acqua e installando dei distributori di acqua nei corridoi in prossimità dei distributori. Il passo successivo sarà quello di chiedere, se non è stato già fatto lo chiederemo prossimamente, a chi rifornisce i distributori di non rifornirli più con le bottigliette di acqua in modo tale proprio da eliminare l'uso almeno delle bottiglie di plastica all'interno del Comune. Sarà interessante organizzare - se questa mozione verrà approvata - un incontro anche gli organizzatori degli eventi in città, come ad esempio chi organizza le feste in frazione per capire insieme come poter adottare delle misure per eliminare l'utilizzo dell'usa e getta anche in queste manifestazioni, dove l'utilizzo è particolarmente sostanzioso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: La mia richiesta era proprio su quello perché sono sicuramente favorevole a questa Plastic Free Challenge, però volevo capire in quale modo pensavate di poter intervenire sulle feste che vengono fatte con il patrocinio, piuttosto che la collaborazione del Comune, quando sappiamo che se non si utilizza plastica il costo è molto più alto per chi organizza perché sicuramente quelle che si possono buttare nell'umido costano anche tre o quattro volte la plastica, per cui è un aggravio enorme per chi fa degli eventi magari con il volontariato.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Una delle idee che noi vorremmo proporre, sulla quale abbiamo iniziato a ragionare già dall'anno scorso era uno degli obiettivi che avevamo inserito anche sul DUP insieme al responsabile dell'ufficio ambiente, perché avevamo già iniziato a lavorare su questo, quello di fare in modo di creare dei gruppi d'acquisto per l'acquisto di materiali Materbi in modo tale che un acquisto di una quantità maggiore di prodotto possa consentire di ammortizzare le maggiori spese. Quindi, capire come possa esserci collaborazione tra tutti i diversi organizzatori delle varie feste per fare in modo che l'acquisto possa avvenire da un soggetto unico per tutti quanti. Sarà importante iniziare a capire insieme e valutare anche i costi, in modo tale che nel momento in cui noi dovessimo anche attuare un regolamento per questo aspetto di non costringere poi chi organizza le feste ad avere dei costi esorbitanti, capire anche magari come arrivare gradualmente chiaramente, non c'è la volontà in caso di interrompere da questa estate un determinato tipo di utilizzo delle materie, ma vedere pian piano nel tempo anche probabilmente vedere come evolve il mercato, nel senso che se comincia ad esserci più mercato, come la legge del mercato ci insegna, ci potrebbe essere la possibilità che pian piano anche il costo di queste materie alternative possano diminuire. Magari eliminare una parte, fare una cosa graduale in modo tale da arrivare man mano ad avere comunque una diminuzione. Poi tra la diminuzione e l'eliminazione chiaramente c'è un range variabile, vediamo come arrivarci e anche insieme a loro come poterci organizzare.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Proprio mentre parlava volevo chiedere se possibile un emendamento apposta, perché invece di mettere “eliminare la plastica monouso da tutti i servizi e gli eventi”, che sembra molto perentorio, “eliminare gradualmente la plastica monouso”, cioè semplicemente aggiungere la parola “gradualmente”.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Attualmente di eventi patrocinati dal Comune di Fabriano, tipo le sagre di paese non sono patrocinate, mi viene in mente il Palio, che però soltanto in un orario successivo e quindi non lo vedo questo come un ostacolo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Betti.

CONS. BETTI: Comunque nel punto 2 dice “eliminare gradualmente tutti gli articoli in plastica monouso”, quindi è già specificato gradualmente e poi si riporta sempre a eventi patrocinati e quindi non comunque tutti. Al punto 2 “si impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre ogni azione necessaria affinché nelle sedi del Comune di Fabriano vengano eliminati gradualmente tutti gli articoli in plastica”.

SINDACO: Però mettiamoci in testa che questo sarà un obiettivo ineludibile, nel senso ci dobbiamo arrivare. Mettiamo tutte le cautele del caso, ma vorrei sottolineare il fatto che è una cosa abbastanza urgente. Ormai le immagini ci travolgono di quello che succede con gli accumuli di plastica. All'interno del Comune è un esempio, nel senso che se non iniziamo all'interno del Comune poi cercare di chiederlo all'esterno diventa più difficile, però vorrei che si comprendesse che questa è una misura a cui dobbiamo arrivare, non è che possiamo evitarlo.

PRESIDENTE: Consigliera Santarelli, prego.

CONS. SANTARELLI: Intanto che si procede a questa cosa, ci è venuto pensato di procedere gradualmente e intanto in qualche modo ad evitare le bottiglie e i bicchieri sul prossimo Consiglio Comunale, evitiamo di farci dare la bottiglia che rimane a metà e va buttata via, il bicchiere va buttato via. Se uno ritiene opportuno se lo porta da casa e iniziamo così magari, non lo so. Propongo questa cosa, penso che sia carina, grazie.

PRESIDENTE: Allora vado a leggere l'emendamento alla proposta 36 del 12 ottobre 2018. Posso avere un po' di silenzio? Grazie. Proposta di emendamento: inserire al punto numero 3 dell'impegno la parola “gradualmente” dopo la parola “eliminare”. Metto ai voti l'emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, nessun contrario e un astenuto, il Consigliere Betti. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Betti)

PRESIDENTE: Ora votiamo la mozione così come è stata emendata. Ho detto 23 votanti, un astenuto e 22 favorevoli, quindi dopo aver approvato l'emendamento votiamo adesso per la mozione così emendata. Votazione aperta, votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Betti)

Mozione – redazione ed opportuna pubblicizzazione di un cartellone estivo che renda noto alla cittadinanza ed ai visitatori gli eventi.

PRESIDENTE: Ci rimane un'ultima mozione perché poi le altre sono del Consigliere Arteconi, la numero 24 redazione ed opportuna pubblicizzazione di un cartellone estivo che renda noto alla cittadinanza e ai visitatori gli eventi. Consigliere Balducci, prego Consigliere.

CONS. BALDUCCI: È di una semplicità disarmante, nel senso che sostanzialmente visto che per l'estate 2018 la carenza che abbiamo rilevato, e l'interpellanza che era stata fatta a suo tempo era quella di una mancanza di un cartellone estivo riassuntivo di tutte le manifestazioni che questa nostra città proponeva, noi vorremmo che per il periodo estivo che verrà venga redatta una cartellonisti opportuna in maniera di poterla promuovere sia nelle città che nelle frazioni e darla nei punti di interesse, di ritrovo in maniera tale che chi arriva o gli stessi fabrianesi conoscano puntualmente data, ora e proposte che l'estate fabrianese potrà mettere in campo.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questa mozione? Sindaco, Assessore volete fare l'intervento non ho capito? No, perché sto vedendo che leggete. Bene, quindi allora metto direttamente ai voti la proposta. Votazione aperta, votazione chiusa. Votanti 23, presenti 23, favorevoli 21, nessun contrario, due astenuti: Tobaldi e il Consigliere Betti. La mozione è stata approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Tobaldi, Betti)

PRESIDENTE: Incredibilmente abbiamo concluso il Consiglio Comunale con mezz'ora di anticipo. Spero che non ci saranno contestazioni su questo, perché le mozioni sono concluse in quanto le successive sono tutte del Consigliere Arteconi e quindi vengono automaticamente rinviate al prossimo Consiglio. Buonasera a tutti.